N. 156 — GIORNO — Giovedì-Venerdì 6-7 Giugno ANNO XXIX — 1895 TORINO Giovedì-Venerdì 6-7 Giugno — GIORNO — N. 156

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 36 13
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta) (Conto corrente colla Posta)

Per le prossime elezioni amministrative

Per le imminenti elezioni amministrative tornerà utilissimo il volume pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° di Torino,

TESTO COMPLETO
DELLA
Legge comunale e provinciale

perchè esso, racchiudendo le disposizioni della **Legge comunale e provinciale** (testo unico 1° febbraio 1889) coordinate con le modificazioni delle **leggi** (11 luglio 1894, N. 286 e 287) **sulle operazioni elettorali, l'eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali** supplisce egregiamente alla mancanza del testo unico, facilita grandemente le ricerche ed evita la perdita di tempo che sarebbe inevitabile agli elettori ed agli uffici elettorali qualora dovessero sfogliare ad ogni momento le varie leggi.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** contiene, oltre le citate leggi, i **regolamenti** (10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (19 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** conta di 150 pagine ed è posto in vendita ad un prezzo mitissimo. — **Costa soltanto cent. 50.**

INDISPENSABILE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La questione morale davanti al listino di Borsa

Assistiamo oggi a strane argomentazioni che si fanno da parte dei fogli ministeriali sulla condotta della nuova Camera e sui lavori a cui essa debbe badare o sulle discussioni cui debbe evitare.

Si vuol evitare ad ogni costo la questione morale; ad ogni costo si vuol salvare l'onorevole Crispi; e dopo aver tentato ogni altra via, la minaccia, la preghiera, il sofisma sul responso delle urne, dopo aver detto che il Paese mandando una grande maggioranza (?) ministeriale ha inteso di assolvere l'onorevole Crispi da ogni addebito, dopo tutto, adesso invocano il listino della Borsa.

Il ragionamento di certi zelanti ministeriali appare di una semplicità lucidissima, quasi cristallina, d'una ingenuità ammirevole addirittura.

Essi dicono: il listino della Borsa registra buoni prezzi dei titoli italiani in grazia della migliorata situazione dei bilanci, della migliorata situazione generale dei mercati europei e in grazia della fiducia acquistata dall'Italia con gli sforzi fatti per migliorare le sue finanze; — se nella Camera italiana risorgeranno agitazioni inconsulte e scandalose (?) e spettacoli incivili (?), questa fiducia sarà scossa, gli stranieri getteranno precipitosamente sul mercato i titoli italiani: epperò il nostro listino di Borsa tornerà a ribassare — *ergo* la conclusione: non bisogna fare scandali o spettacoli incivili, non bisogna risollevare la quistione morale; non bisogna per nessuna guisa torcere neppure un capello all'on. Crispi e al suo Ministero.

Tale il ragionamento dei crispini; ma più che un ragionamento è un sofisma, nel quale ogni termine è spostato e contraffatto, ma non così che con un po' di buona fede e di buon senso non si possa restituire a suo posto, e la verità vera non abbia a splendere luminosamente con conclusioni ben diverse.

E vediamolo.

Cominciamo a prender atto della verità finalmente dovuta confessare dallo stesso onorevole Sonnino; che il miglioramento del listino di Borsa è dovuto non solamente alla presente Amministrazione, ma sovratutto alla situazione generale dei mercati europei. Tanto è vero che dura sempre il Ministero Crispi, durano le tasse sovrapposte; eppure il listino di Borsa accenna a ripiegare.

I ministeriali non vorranno certamente sommettere che la fiacchezza del listino di Borsa derivi dal risultato delle elezioni generali. Diamine, il Ministero ha avuto, sostengono essi, tanta maggioranza!

Il listino di Borsa adunque sale o scende in primo luogo a seconda dei mercati europei; poi i ministeriali dicono che è salito in seguito alla fiducia acquistata dall'Italia per gli sforzi fatti onde migliorare il bilancio.

Orbene questi sforzi consistono nelle nuove imposte addossate ai contribuenti. E forsechè risollevandosi la quistione morale i contribuenti non pagheranno più le imposte vecchie e nuove? Vedono che l'argomento è molto specioso.

Ma noi andiamo anche più innanzi.

La quistione morale può colpire o il solo Giolitti, o il solo Crispi, o entrambi essi, o nessuno dei due. In tutte queste ipotesi non vediamo che ci abbia a fare la solidità e il miglioramento dei bilanci e il listino di Borsa.

Se, discussa la quistione morale, risultasse che nessuno ne esce colpito, magari così fosse! Ne acquisterebbero grande prestigio Ministero e Parlamento.

In un'altra ipotesi, qualunque danno venisse all'on. Giolitti, non può che indebolire un avversario e rafforzare il presente Ministero. Gran vantaggio anche questo.

Che se per caso la quistione morale colpisse anche l'on. Crispi, non vediamo davvero che danno ne avrebbero l'Amministrazione ed il listino di Borsa.

Colpito l'on. Crispi, noi andremo perfino a far voti che uscisse lui solo e restassero gli altri ministri a dipanare la matassa da essi intricata; resterebbero così ancora i ministri tassatori che hanno rafforzato i bilanci.

Orbene, se la quistione morale mostrasse le colpe di Crispi, sicchè costui fosse costretto a lasciare il potere, noi pensiamo che l'Italia dovrebbe godere maggiore, non già minor fiducia all'estero, perchè sarebbe allontanata ogni causa di immoralità e sarebbe data una severa lezione a' suoi amministratori; nè possiamo persuaderci che pel listino di Borsa e pel credito d'Italia giovi più un Ministero lacato che non un Ministero irreprensibile. Sarebbe come dire che un paese merita tanto più credito quanto sono più birbaccioni i suoi Governi. Ora la storia non ha ancora dimostrato questo.

Dicono che il risollevare la quistione morale porterà « agitazioni inconsulte e scandalose » e « spettacoli incivili. » Noi davvero non vediamo tutto questo finimondo; a meno che i fogli ministeriali non intendano dire che le agitazioni scandalose proverranno dacchè la scoperta di certi altarini desterà un vero e grande scandalo; nel qual caso la colpa di questo scandalo non ricadrà su chi scoprirà l'altarino, ma su colui o su coloro che, commesso il male, hanno tentato di nasconderlo e di mantenerlo nascosto per tanto tempo.

Quanto alle agitazioni « agli « spettacoli incivili » entro la Camera e per parte degli accusatori, non vediamo proprio nessuna necessità ch'essi siano per accadere e rinnovarsi, e non si possano evitare.

Possono desiderare e provocare il chiasso quelli che non hanno buone cause da patrocinare e buone ragioni da far prevalere; ma chi ha causa giusta e santa come quella della pubblica moralità, e chi ha o crede di avere buone ragioni e saldi argomenti di accusa, come gli avversari dell'on. Crispi, non hanno bisogno di far rumore e di promuovere lo scandalo.

Noi speriamo e consigliamo anzi a tutti la maggior calma possibile: una imputazione fredda, severa, che non si mostri ispirata dalla passione personale, ma dall'amore della verità e della giustizia; che non prorompa in mezzo ai rumori di un'assemblea tumultuosa, ma si elevi severa come dal Supremo giudice nazionale, una tale imputazione ha molto maggiore efficacia di qualsiasi altra.

Così non temiamo i difensori del Ministero, non temiamo tanti scandali e tanti spettacoli incivili; non se ne ha bisogno e speriamo non avvengano.

Del resto a che giova questo spauracchio del listino di Borsa per sopprimere la questione morale e per evitare gli scandali? Proprio a nulla; perchè i precedenti e l'esperienza dimostrano che appunto in questa questione morale i pretesi scandali non hanno portato altra volta il menomo nocumento ai titoli di Borsa e alla Rendita italiana.

Sappiamo bene che per « agitazioni inconsulte » e per « scandalosi e incivili spettacoli » i fogli ministeriali, ribadendo le sciocche calunnie scritte dall'on. Crispi in una relazione al Re, intendano dire la presentazione del plico avvenuta l'11 dicembre, la lettura del verbale *dei cinque* fattasi in piena Camera il 13 dicembre, e la iscrizione all'ordine del giorno di questo verbale e della questione morale fatta il 15 stesso dicembre, dopo di che la Camera fu violentemente prorogata.

Ma dato pure e non concesso che la rivendicazione del decoro della Camera sia stata per parte di questa un vero « scandalo », ai pudibondi d'oggi ricordiamo che precisamente l'11 dicembre il listino di Borsa segnava per la Rendita italiana il prezzo di L. 92 17 1/2;

il 12, dopo il primo « scandalo » della presentazione del plico la Rendita salì a 92 35;

il 13 andò a 92 30;

il 15 a 92 40.

Gli « scandali » avrebbero stentato lo rialzo!

Il 17 dicembre 1894, quando il Ministero chiuse la Camera per evitare gli scandali, la Rendita discese a 92 20.

Quando si vuol fare dell'alchimia, ecco a che cosa si arriverebbe: a dimostrare che i « pretesi scandali » non hanno turbato nessun listino di Borsa; tutt'al contrario gli giovò la condotta della Camera quando risolvette di provvedere alla propria dignità discutendo la moralità pubblica de' suoi membri. Ecco tutto.

Ma poi alle corte: è ormai troppo tempo che per termometro unico del vantaggio di una Amministrazione si piglia esclusivamente il listino di Borsa e si pensa solamente ai possessori di Rendita, ai capitalisti e agli speculatori di titoli pubblici.

Ora il Paese non ha esclusivamente da curare questi interessi materiali; ha anche altissimi interessi morali troppo trascurati dal presente Ministero, sicchè se siamo ai begli episodii anarchici e socialisti cui assistiamo.

E fra gli interessi materiali quelli che si aggirano intorno al listino di Borsa non sono gli unici nè i più importanti.

Mentre questo listino cresce, le industrie peggiorano, la bilancia commerciale si rivolta a nostro danno, i grandi cotonifici arrestano numerosi telai produttori e mettono sul lastrico poveri operai senza lavoro.

Pertanto è ben magra consolazione a costoro additare il listino di Borsa e dir loro che non vi saranno più scandali; che in alto chi ha rubato, ha rubato; chi ha concusso, ha fatto bene, e tutto si metterà in tacere; che la immoralità degli altolocati è indiscutibile, solamente il povero che ruba una pagnotta ha il dovere di andare in prigione.

Ben a ragione diceva il manifesto dell'Opposizione piemontese: « Se altrove l'abbondanza del capitale, che cerca collocamento sicuro nei titoli di Stato e fa rialzare il listino, è segno di aumentata ricchezza e di accumulati risparmi, da noi purtroppo il contante disponibile che insegue i titoli pubblici, rappresenta invece la sfiducia del capitale per gli investimenti di ogni altra natura ». Finchè di pari passo col listino di Borsa non camminano le industrie, i commerci, l'agricoltura, c'è da dubitare che lo rialzo dei titoli sia più effetto di speculazione e di turbamento, che non indizio di vera e sana prosperità nazionale.

Noi ripetiamo queste osservazioni, e a coloro che al listino di Borsa non disposti a sacrificar tutto, moralità, libertà ed uguaglianza, ripetiamo ansiosi: guardate al male che fate!

L'ordine del giorno della prima seduta. Biancheri e la presidenza della Camera.

Le speranze del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,55:

Per oggi si attende a Roma l'on. Biancheri; l'on. Crispi lo invitò a recarsi subito a palazzo Braschi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

Oggi o domani verrà stabilito l'ordine del giorno della prima seduta della Camera.

Si sa però che esso non conterrà che due soli titoli, i seguenti:

Elezione della presidenza;

Comunicazioni del Governo.

***

Secondo notizie odierne, il Governo sarebbe riuscito ad indurre l'on. Biancheri a lasciarsi portare come candidato ministeriale alla presidenza della Camera. La sua accettazione sarebbe certa.

***

Il Governo facendo assegnamento sui voti di quei deputati che lo hanno sempre sostenuto nella passata legislatura, e potendo parimenti contare su quei deputati nuovi che anche dopo le elezioni rinnovarono le loro proteste di fiducia nella politica dell'on. Crispi, ritiene di ottenere nella prima votazione una maggioranza di almeno 80 voti.

Prefetti chiamati a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5 ore 21,45:

Sono stati chiamati a Roma una quindicina di prefetti, tra i quali quelli di Palermo, Reggio-Calabria, Foggia, Bari, Ancona, Bologna Piacenza, Modena, Caserta, Avellino, ecc.

Alcuni sono già arrivati e conferiranno oggi col presidente del Consiglio.

Le richieste degli stalli per parte degli onorevoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,55:

Montecitorio ricomincia ad animarsi. Anche oggi altri deputati scalzano i propri stalli. Il padiglione reale, cui lavorano tappezzieri e falegnami, è quasi ultimato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Oggi i questori della Camera ricevettero numerose lettere e dispacci di deputati fiananti gli stalli. Siccome sinora la maggioranza delle richieste furono per stalli dei tre settori del centro, con preferenza del centro destro, i ministeriali ne arguiscono che la tendenza dei nuovi eletti sarà temperata. Però la maggioranza dei deputati sinora non si fece viva.

Oggi giunsero alla presidenza della Camera gli ultimi verbali dei ballottaggi, cosicchè l'incartamento dei 508 è ormai al completo. Arrivano quotidianamente documenti illustranti numerose proteste, i quali fanno prevedere moltissime invalidazioni.

Calcolasi che si trovino a Roma 120 deputati. Domattina se ne attendono una dozzina, la maggior parte arriveranno sabato.

Fra Ministri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Nel pomeriggio Crispi conferì lungamente con Boselli; quindi ricevette Barazzuoli.

Oggi doveva aver luogo un altro Consiglio di ministri, ma venne rinviato a causa della assenza del ministro Mocenni, il quale, come si sa, erasi recato per l'inaugurazione del monumento a Mac Mahon. Appena sarà arrivato (*V. nostra notizia in cronaca del passaggio di Mocenni a Torino*) il Consiglio dei ministri si riunirà quotidianamente.

Dopo aver conferito coi ministri Boselli e Barazzuoli, Crispi conferì pure col Saracco, con cui, in seguito all'intromissione del Boselli e Maggiorino Ferraris, vennero appianate le divergenze che erano insorte.

Per la seduta Reale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Domenica si attendono a Roma il Principe di Napoli e il Conte di Torino, i quali presenzieranno alla seduta Reale. È incerto se vi parteciperà il Duca d'Aosta. Mancheranno il Duca Torrearsa e il Duca degli Abruzzi.

Convocazione dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, ore 21,55:

Una circolare firmata Cavallotti convoca la Estrema Sinistra nella sala Rossa domenica, alle ore 21. Si dirama la circolare anche ai socialisti.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

I Sovrani ricevettero nel pomeriggio il senatore Brioschi, il quale li invitò alla cerimonia di domenica all'Accademia dei Lincei.

I processi Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

Contrariamente a quanto si era annunziato, il Pubblico Ministero non manderà alla Camera alcuna richiesta per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Giolitti.

Il procuratore generale si limiterà invece a trasmettere alla Camera gli atti del processo, ivi comprese le sentenze della Corte di Cassazione, esponendo lo stato della questione acciocchè la Camera deliberi quanto crederà più opportuno.

Le elezioni amministrative a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,20:

La *Corrispondenza Verde* crede di poter affermare che le elezioni amministrative in Roma saranno indette per il 28 del corrente mese. Il partito cattolico è deciso a scendere in campo in tutti i Comuni e già si cominciano a scorgere i primi sintomi dell'agitazione che deve precedere la lotta, la quale si prevede accanita.

NOTIZIE VATICANE

Ciò che si dice in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,20:

In Vaticano si dice che le astensioni meglio organizzate, l'aumentato pericolo dei socialisti, radicali, ecc., il malcontento serpeggiante dovunque dicono alla Monarchia e al Governo che se si vuole salvare la situazione si devono fare i conti col Vaticano e coi cattolici.

Non entro nel ragionamento; espongo quello che sento dire. È la quistione papale che si avanza da una parte e il socialismo dall'altra parte. Da queste elezioni quindi il Vaticano crede di aver avvantaggiato la sua posizione, e crede poter ormai imporre la quistione in termini: O fate ragione alle domande del papa, o il papa si unirà coi vostri nemici per farvi cadere.

Il ragionamento passa di sala in sala, si discute e si canta vittoria per il potere temporale.

Il cardinale Gibbons.

È qui da tre giorni il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Il Papa tenendo che lo scopo della venuta di questo cardinale importuno si facesse troppo palese, ha avuto cura di farlo subito circondare dal cardinale Rampolla e far annunziare poscia che unica meta dell'arcivescovo era quella della solita visita *ad limina*.

Secondo vi ho già altra volta informato, vi posso invece assicurare che il cardinale Gibbons è venuto a Roma per far sapere al Papa che i vescovi d'America non vogliono saperne di essere sottoposti ad un delegato apostolico (ossia rappresentante del Papa), ma che intendono nelle loro quistioni trattare, come per lo innanzi, direttamente con Roma.

Invero nessun vescovo tiene rapporti con monsignor Satolli, delegato apostolico a Washington, e i vescovi nelle cose religiose continuano a rivolgersi a Propaganda direttamente, non tenendo alcun conto dell'intermediario.

Questa è la missione del cardinale Gibbons.

Vaticano e antisemiti.

In questi giorni sono stati a Roma alcune notabilità cattoliche di Vienna, che hanno iniziato la lotta contro gli ebrei in modo assai accentuato.

La questione è connessa coll'altro movimento del socialismo cristiano. Queste venute hanno insieme colle dimostrazioni che si fanno al nunzio a Vienna per far dispetto agli ebrei prende un carattere assai pericoloso, ed il Vaticano se è impensierito. Non potendo dominare il movimento, si danno consigli di moderazione, non senza dimostrare una certa compiacenza per la lotta contro gli ebrei, ritenuti come il peggior malanno che infesti l'Ungheria e la città di Vienna.

Il Concistoro.

Il Concistoro che doveva aver luogo sul finire di questo mese per la nomina di nuovi cardinali, è stato rinviato a causa delle difficoltà che s'incontrano per la nomina dei cardinali esteri. L'Austria presenta dei candidati che il Papa non vuole accettare. Così, a causa del cambiamento del Ministero in Ispagna, si devono riprendere le pratiche per due cardinali spagnuoli.

Il generale Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

Questa sera il smentisco nuovamente la notizia che oggi si era rimessa in giro come proveniente da Napoli, che il generale Afan de Rivera sarebbe stato messo in disponibilità.

Le feste di Verona.

La *Stefani* ci comunica da Verona, 5:

La città è animatissima ed imbandierata. Il Principe di Napoli ricevette a mezzodì le Autorità all'*Hôtel de Londres* innanzi a cui stazionò una grande folla.

Il Principe si trattiene qui domani per assistere all'inaugurazione del Circolo militare.

***

La *Stefani* ci comunica da Verona, 5:

Il Principe di Napoli ricevette a mezzodì le Autorità militari e quindi la deputazione provinciale; alle 12,30 gli on. Ministeriali, Pullè, Gemma, Brenna, e Poggi; alle 13,30 il sindaco e la Giunta. Alle ore 14 il Principe, accompagnato da tutte le Autorità, recossi ad inaugurare la lapide commemorativa dell'inondazione del 1882 e i muraglioni dell'arginatura dell'Adige fra lo salve dell'artiglieria e le acclamazioni dell'immensa popolazione lungo tutto il percorso. Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto e il sottosegretario di Stato Romanin-Jacour, rappresentante del Governo. Terminati i discorsi, fu cantato da 250 coristi e corista un inno espressamente scritto e musicato pella circostanza, applauditissimo. Terminata la cerimonia, il Principe, sempre accompagnato da tutte le Autorità, si recò a visitare l'Esposizione e la Fiera dei vini ed una Esposizione di tutto ciò che riguarda l'Adige.

***

La *Stefani* ci comunica da Verona, 6:

L'aspetto dell'Arena è imponentissimo; sono presenti oltre 50,000 persone. Vennero estratti 45 regali. Il tempo piovoso guastò la festa. Nell'andata e nel ritorno all'Arena il Principe fu vivamente acclamato. Stasera al teatro vi è spettacolo di gala coll'intervento del Principe di Napoli.

La festa che celebra la vecchia città degli Scaligeri è una delle più importanti feste dell'arte d'ingegneria idraulica perchè si tratta di un'opera veramente importante, una delle opere più cospicue in Italia di questo quarto di secolo.

Tutti ricordano la inondazione dell'Adige del 1882. La città era invasa per due terzi dall'acqua irrompente, i vecchi ponti che avevano resistito per secoli, all'urto della forza corrente caddero, le abitazioni toccate dall'acqua si sfasciarono come castelli di carta, e altre venivano profondamente danneggiate. Le scene strazianti che avvennero in quei giorni si contavano a centinaia, e ad ogni ora corrispondevano gli atti di eroismo, di coraggio, di abnegazione del nostro as rcito.

Verona dopo quel diluvio rimaneva terribilmente scossa, immersa nella più profonda tristezza. Il commercio annichilito, i proprietari angustiati, l'aspetto esterno desolante.

L'Adige, il patrio fiume, l'Adige adorato dai veronesi perchè era tanta parte della splendida panorama che rendeva seducente e bella la vecchia città, era diventato d'un tratto il nemico giurato, l'oppressore, l'incubo, il pericolo serio e costante dei veronesi.

Bisognava provvedere. Già il Governo — c'era allora ministro dei lavori pubblici quella mente illuminata di Alfredo Baccarini — aveva subito compreso che bisognava togliere una volta per sempre il pericolo del rinnovarsi di sì fatali inondazioni con provvedimenti seri e radicali.

Da parte sua la città e la provincia studiarono l'arduo problema, e insieme col Governo convennero sulla necessità di stabilire il corso del fiume, sopprimendone un ramo, l'Adigetto, di pittoresca memoria, e incanalandone il corso principale con poderose dighe in muratura, che ora appunto i muraglioni.

L'opera fu lunga, la spesa enorme, poichè costò parecchi e parecchi milioni ma riuscì degna dell'ingegneria idraulica italiana per importanza, come opera d'arte, per valore, riguardo allo scopo.

Adesso Verona rinasce, mercè quest'opera, che dà alle rive dell'Adige nell'interno della città un carattere moderno e bello; al posto dei due ponti caduti, altri due moderni e solidi traversano l'Adige, e degno di particolare nota è il ponte nuovissimo che sostituisce il ponte Navi.

Questo ponte, basato su spalle robuste e su due pilastri fondati col sistema dei cassettoni, mette in comunicazione Verona e la sua dotta Veronetta per l'arteria principale della città.

Il Municipio di Verona ha ben ragione di dare una speciale solennità alla « inaugurazione », che meglio si potrebbe chiamare « collaudo » di questa sua opera grandiosa, che la salva da disastri terribili; ed è perciò che alla cerimonia era stato invitato il Re, il quale mandò a rappresentarlo il Principe di Napoli. Il Governo si fa rappresentare dal sotto-segretario di Stato on. Romanin-Jacur.

La città è festante; il programma dei festeggiamenti è ricco ed attraente come conviene all'importanza dell'avvenimento.

La partenza della missione francese.

La *Stefani* ci comunica da Milano, 5:

La missione militare francese, salutata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal console francese e dalle notabilità della colonia francese, è partita stasera per Modane.

La situazione dei dervisci in Africa.

Di Gennaro scrive da Massaua in data 2[illegible] maggio:

Le notizie dei dervisci sono sempre più loro sfavorevoli.

Il Califa corre di animarli con promesse che, viceversa poi, non è mai in grado di mantenere e con l'inventare di tanto in tanto qualche novello sogno celeste ampliante la vittoria; ma ormai tutto è inutile: anche i sogni hanno perduto il loro prestigio sui fanatici mahdisti.

Sull'Atbara, lungo la nostra frontiera, vi sono sempre nuclei relativamente numerosi di dervisci, più numerosi che il nostro presidio di Cassala; ma essi si tengono sulla difensiva, sempre in tema di essere attaccati dagli italiani, mentre invece le nostre pattuglie di esplorazione — composte la maggior parte di soldati delle bande — si spingono ad una e due marcie da Cassala.

Tutto sommato, sull'Atbara vi saranno da dodici ai tredici mila uomini, ma sono diseminati su di una linea che dal Ghedaref a Gos-Regieb si può calcolare di oltre 200 chilometri. Appena la metà di essi sono armati di fucili di vario modello e forniti di munizioni certo di non ottima qualità. Hanno un migliaio e cavalli, o poco più, ma che difficilmente possono riunirsi per attaccare i nostri soldati, armati di buoni fucili. E poi quei cavalli deperiscono giorno per giorno per la mancanza di acqua e per il cattivo foraggio.

Nel Ghedaref è il nucleo principale dei dervisci, anche colà sparsi nel paese, a Suk-Abusin, a Tomat e verso Daka; essi però, secondo informazioni attendibili, pensano più all'agricoltura che alla guerra, e se non fosse per i mille o più Baggara — gli ultimi fanatici sostenitori del mahdismo — che li attizzano e li spaventano assai sarebbero più disposti a far la pace cogli abissini e cogli italiani che a battersi per il Califa, che ormai ha ridotto alla miseria il paese perdendo ogni prestigio religioso.

***

Del resto, da quella parte i dervisci sono della buona gente, e quelli di Daka lo hanno dimostrato anche recentemente rivolgendosi al comandante di Adua, per mezzo dei loro vicini del Vualkait, per ottenere il permesso di mettere un mercato e Cafta — capitale del Vualkait.

Ciò dimostra una volta di più quale sia la reputazione del Governo italiano, e come essa si espanda naturalmente sin fino a Metemma e fra i Tsaeuri, in seguito dell'occupazione da parte nostra del territorio fra il Mareb ed il Tsaeuà.

***

Non ha guari il Califa ha chiamato *ad audiendum verbum* gli emiri del Ghedaref, di Ouobri e di El Fascer ad Ondurman, e pare appunto in seguito alla nostra presa di possesso dello Scirè, la quale è un pericolo perenne per la linea dell'Atbara.

Egli, dopo aver tanto predicata la guerra santa di esterminio contro l'Italia e le tribù dell'Eritrea, si trova ora nel triste dilemma di non aver potuto neppure tentare con la sua numerosa cavalleria un colpo qualsiasi di rivincita, e di aver anzi dovuto abbandonare interamente il terreno fra il Gasco e l'Atbara.

***

I dervisci del Gallabat e del Dar-Roseres, i quali finora erano vissuti in buoni termini cogli abissini, pare che sapendoli ora in lotta con noi vogliano attaccarli.

E si dice anche che il re del Goggiam ne abbia scritto all'imperatore Menelik, quando si è con lui scusato di non poter mandare il suo contingente per la guerra in vista delle minaccie dei dervisci verso le provincie del sud-ovest.

Tutto ciò potrebbe anche essere una scusa per sfuggire alla guerra contro gli italiani e di mantenersi neutrale sino al momento di dichiararsi pel vincitore. Ras Adal, due volte vincitore dei dervisci, è troppo astuto diplomatico, e tanto più astuto da che è diventato vecchio; oramai egli cerca di conservare la pace e non essa il dominio sul fiume Abbai!

***

Ad ogni modo nel Tigrè si dice che Menelik, di ritorno dallo sue scorrerie nel Vollamò dove, a dire degli indigeni ha fatto schiavi *come sabbia*, ne abbia mandata una bella schiera affinata sul Nilo Azzorro per dimostrare al Califa la sua amicizia riguardosa e la sua potenza.

E si aggiunge che il coronato mercante di schiavi abbia anche scritto una lettera agli emiri del Gallabat e di Dar-Roseres per eccitarli ad agire contro gli italiani....

La Svezia
dal punto di vista della medicina moderna.

(Nostra corrispondenza).

Stoccolma, maggio 1895.

La Suède est à la mode, fu detto, or non è molto, in una grande riunione di medici a Parigi; ed è assolutamente vero.

Questo piccolo paese della Scandinavia che conta solo cinque milioni di abitanti, e che ha già riempita la Storia del suo splendore al tempo dei Vasa e di Gustavo Adolfo, ridotto ora politicamente a *quantité négligeable*, deve al genio di Ling ed alla nativa tenacia se il suo nome risuona ancora ammirato dal mondo scientifico.

Stoccolma è, e rimarrà per moltissimo tempo ancora, la Mecca di coloro che si occupano di ginnastica e di massoterapia. Per quanto molto discosta dal centro dell'Europa, ogni anno vi accorrono numerosi medici e ginnasti dall'Austria, dalla Germania, dalla Russia, dall'Inghilterra e dall'America; ed una stuolo di svedesi, allievi dell'Istituto Centrale, si è sparso, novello apostolato, su tutte le terre del mondo.

Soltanto i medici francesi e gli italiani si sono sottratti finora a questa tendenza verso il nord, i primi perchè hanno l'orgoglio di credere che fuori di Parigi non vi sia nulla che meriti la loro attenzione, i secondi per inerzia.

È vero che in Italia abbiamo in questi ultimi tempi un certo risveglio; numerosi giovani medici, convinti dell'altissima importanza che si è acquistata e va acquistando ogni giorno più nella medicina moderna la *terapia del movimento*, si sono decisi ad iniziarvisi; ma, con ingiusto criterio, o non sono usciti di casa, o si sono fermati a mezza strada. C'è la moda di andare a Parigi o a Berlino, e ci si va: se poi non vi si trova ciò che si desidera, poco importa; l'essere stati fuori d'Italia giova pur sempre a qualche cosa.

La specialità della Svezia si concentra tutta nella capitale. Fu Pietro Ling che ideò il metodo svedese e lo perfezionò in modo che esso è rimasto ancora meravigliosamente conservato quale egli lo lasciò.

Giovane molto gracile e malaticcio quando era all'Università, si diede agli esercizi di ginnastica, e ne trovò tanto giovamento che volle farsene apostolo. Chiese l'appoggio del Governo che glielo rifiutò sempre; finchè il principe Bernadotte, intuendo la grande importanza di fortificare il suo popolo stremato dalle guerre napoleoniche, lo nominò professore di ginnastica a Lund, e l'aiutò poi a fondare, nel 1813, l'Istituto Centrale di ginnastica a Stoccolma.

Il metodo svedese del Ling pare che derivi dalle antiche pratiche homistiche del Cong-fou (1); gli svedesi lo negano, ma questo è certo, che una grandissima rassomiglianza esiste tra di loro.

In principio si aveva lo scopo di migliorare la salute delle persone ammalate; era quindi una ginnastica essenzialmente medica, nella quale si raggruppavano già, senza altro nome che quello di *movimenti passivi*, tutte quelle manipolazioni che vennero poi denominate *massaggio*. Volgarizzatosi in seguito il concetto della ginnastica, il Ling si propose di applicarla anche per conservare la salute e la resistenza delle persone sane, e per aumentare lo sviluppo e l'energia delle forze fisiche in quelle persone che, o per l'età o per la natura particolare della loro professione, ne avessero maggior bisogno. Così sono nate la ginnastica pedagogica e la militare, le quali devono appunto a questa origine la loro base prettamente fisiologica, il loro logico ed ammirevole svolgimento. Ma di queste parlerò deliberatamente e con miglior agio in altri scritti.

L'Istituto Centrale fu da allora il seminario secondo dove si formarono medici e ginnasti, soldati e maestri: la clinica e la palestra colà si danno la mano, ed i giovani, che il mattino maneggiavano il fioretto ed il fucile, si trovano nel pomeriggio intenti a lenire le sofferenze di un vecchio reumatizzato, od a raddrizzare lo scheletro di un ragazzo scoliotico.

Ed è là che rimane la classica *terapia del movimento*; se la scuola olandese del Metzger, se il Kellgren, ed altri hanno alquanto modificato, o, se vogliamo, migliorato le manipolazioni del massaggio, nessuno ha mai saputo introdurre un miglioramento in quella perfetta compagine della ginnastica medica.

Un altro chirurgione svedese, un genio meccanico splendidissimo, il dottor Zander, riuscì a sostituire all'opera del ginnasta o del medico, nel produrre i movimenti passivi, quella delle macchine.

Nel suo celeberrimo Istituto di Incobagatan, ove accorrono giornalmente centinaia di persone, egli può col solo aiuto di pochi fanciulli fare eseguire dalle sue macchine ogni sorta di movimenti passivi: rotazioni, flessioni, estensioni di braccia e di gambe, torsioni del busto ed ogni sorta di movimenti del corpo; vi sono macchine che eseguiscono il massaggio, l'*effleurage*, il *tapotement*, le vibrazioni, ecc. Ma ciò che è particolarmente ammirevole, è la precisione con cui le sue macchine contrappongono la resistenza alle contrazioni muscolari attive, mediante un sistema di leve, che variano il loro peso a seconda delle fasi della contrazione dei muscoli.

Di Istituti completi, con tutte le macchine dello Zander, se ne sono poi impiantati parecchi, dapprima nelle città della Svezia, poi in Russia, in Inghilterra, in Germania, in Austria, in America, in Ispagna, e dappertutto riscuotono l'ammirazione e l'appoggio dei medici illuminati.

Sarebbe desiderabile, per il decoro dei medici e per il vantaggio dei sofferenti, che qualche coraggioso impiantasse uno di questi stabilimenti completi anche in Italia; le persone intelligenti ed i colleghi imparziali non mancherebbero di appoggiarlo, e mentre si avrebbe un mezzo potentissimo per combattere un gran numero di malattie, non ci esporremmo all'ingiusta accusa di essere gli ultimi a seguire i progressi della scienza.

DOTT. CARLO COLOMBO.

(1) Il dott. Bosso Arnoux ha fatto una bella traduzione italiana, con riproduzione di figure, delle pratiche del Cong-fou, quali ce le tramise il padre Amiot. (Roux Frassati e C°).

La partenza del Duca d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 5:

Il Duca d'Aosta, la principessa Elena e la contessa di Parigi sono partiti stamane per Londra.

L'on. Ferrari migliora.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,55:

Un dispaccio giunto al tocco a Montecitorio reca migliori notizie dell'on. Ferrari, lasciando rinascere speranza.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 5:

Lo stato dell'on. Ferrari rimase durante la giornata relativamente soddisfacente; però verso le ore 21 si è alquanto più aggravato. Aumenta la dispnea. La temperatura è a 39°; il polso frequente; a intervalli vi ha il suddelirio.

Il misfatto di Rimini.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23:

L'annunzio dell'arresto dell'assassino dell'onorevole Ferrari affisso nel pomeriggio alla Camera venne accolto con generale soddisfazione. Parimanti fece buona impressione l'altro annunzio che il 6 ritelegrafato al generale Baratieri perchè il figlio dell'on. Ferrari rimanga in Africa; ciò fece rinascere la speranza che si possa salvare la vita dell'illustre infermo.

***

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 5:

L'Autorità giudiziaria procede attivamente contro gli autori dell'attentato contro Ferrari. Autore del mancato omicidio sarebbe Gattei Salvatore, dichiaratosi anarchico. Facevano parte della comitiva Semprini Guglielmo e altri quattro giovani non ancora identificati.

L'arresto del presunto feritore.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 5:

Stamane, alle ore 2,30, è eseguita qui l'arresto di Gattei Salvatore di Luigi, di anni 20, calzolaio, di Rimini, ritenuto autore dell'attentato contro Ferrari. Attivissime continuano le indagini per identificare ed arrestare gli altri componenti del gruppo che affiancò Ferrari.

L'inferma è riposata e abbastanza calma. Può tuttavia qualche cosa. Anche per la produzione del catarro è in condizioni generali abbastanza buone.

***

Da Rimini, 5:

Le condizioni di salute di Ferrari sono alquanto migliorate.

L'autore dell'attentato chiamasi Salvatore Gattei. Fu arrestato la scorsa notte unitamente alla comitiva che ingiuriò Ferrari.

La liberazione del neo-deputato Salsi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Il Ministero ordinò la liberazione del maestro Salsi, eletto deputato a Reggio, il quale si trovava a domicilio coatto a Porto Ercole. Mentre usciva i compagni di sventura gli fecero un'ovazione. Salsi li abbracciò tutti.

Da Italo Salsi il *Don Chisciotte* pubblica un articoletto intitolato: *L'eletto della pietà*, che crediamo interessanti qui riprodurre.

Eccolo:

« Chi era Salsi a non molte settimane fa Italo Salsi, il nuovo eletto di Reggio Emilia?

« Il più povero e il più sconosciuto dei maestri elementari.

« Quella sua così solenne e unanime gloriosa missione gli deve appena di che tirare avanti una famiglia già troppo numerosa, e nella sua figura lunga, scolorita, fantomatica, pareva di leggere gli stenti di una esistenza oscura, di lavoro eccessivo e di miseria opprimente.

« Una fede però alimentava il suo spirito, mentre essi male alimentava il corpo suo e de' suoi in sempre magro. Egli credeva, ardentemente sebbene tacitamente, credeva nella giustizia dell'avvenire, nell'alba imminente della nuova società umana, nel giorno benedetto in cui tutti gli uomini avranno di pane, di amore, di sparsi sulla terra quanto basti e quanto meritino colla operosità onesta. Nè solo augurava ai quattro figliuoletti suoi nutriti come lui e la moglie che potessero vivere quanto bastasse a salutare il gran giorno della pace e della giustizia, ma piamente credeva di poterlo egli vedere.

« Una fede così robusta ma così pacifica, in nessuna attitudine alla propaganda, la mancanza di molta energia, il limitato ingegno, facevano di lui l'innocentissimo fra i non temibili socialisti.

« Ma nulla lo salvò da un poliziesco meno brutale che rieca.

« Lo strapparono alla famiglia, al lavoro, e lo mandarono, con selvaggie e feroce cretinismo di birri, in una di quelle galere, a cui si dà il nome di domicilio coatto.

« Raccomandato alla carità di compagni di fede più poveri di lui, lasciava cinque creature a sommiserare.

« Non aveva fatto nulla di male, era incapace di farne, era nemico agli anarchici, e lo carcerarono.

« Nella fiera città emiliana fu un urlo solo di indignazione. Da quel giorno egli era consacrato deputato di Reggio.

« Chi erano i suoi elettori? Non se ebbe che mezza pietà.

« Il suo antagonista aveva un bel nome, dei nobili precedenti parlamentari, una fama ben sicura di indipendenza, simpatie in ogni classe di cittadini, e al suo attivo un mezzo milione regalato per donare Reggio di acqua potabile.

« Non importa. Ulderico Levi doveva essere schiacciato da quell'umile. Gli affetti, la riconoscenza verso il ricco non dovevano prevalere sulla pietà verso la vittima, sul bisogno di vendicare la dignità umana dalla brutale prepotenza.

« Bisogna non aver vissuto d'uomo per non sentirsi gli occhi umidi di lagrime, al pensiero di tre poveri bimbi cenciosi e affamati che facevano questa sola propaganda elettorale, nel loro balbettio infantile: — *Liberate nostro padre.*

« Era uno spettacolo straziante, irresistibile. La pietà doveva vincere. Trionfò.

« Seicca come sempre, quella stessa Polizia che pochi giorni fa, a Reggio, aveva mobilizzato un reggimento e fatto chiudere tutte le porte della città perchè l'on. Prampolini doveva tornare da Guastalla a casa sua, volle dare l'ultima pennellata al quadro toccante. E sequestrò i bimbi, ed arrestò la madre!

« Il popolo è buono, non resiste agli impulsi del cuore, non regge alle spettacole della miseria immeritata, alle lagrime di una sposa e di una madre infelicissima, alle supplicazioni di due manine d'innocenti giunte in atto di prece dolorosa.

« Barbato, Bosco, De Felice sono dei combattenti e dei vigorosi. Italo Salsi non era che un mezzo. Quelli furono gli eletti della protesta. Questi è l'eletto della pietà.

« Pensateci. Le lagrime degli infelici fecondano meglio ancora che il sangue dei martiri. »

Il decreto relativo al Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo al Tiro a segno stabilente che si aggiungano nell'organico degli interni i seguenti posti: un capo-sezione di seconda classe a lire 4500, due ragionieri di terza classe a 6000, un ufficiale d'ordine di prima classe a 2,000, un ufficiale d'ordine di seconda classe a 1500. La relativa spesa gravorà in complesso lire 18,000 sul capitolo « Personale Ministero guerra », il quale passerà all'Amministrazione degli interni.

Gli azionisti della Banca Romana e la Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,55:

Nel pomeriggio nei circoli finanziari si diffuse la voce che la Corte d'Appello di Roma, riparando alla sentenza del Tribunale, aveva accolta la domanda degli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia, ordinando il rimborso di L. 450 per ogni azione. Vi assicuro invece, da fonte giudiziaria, che la sentenza si pubblicherà soltanto venerdì o sabato. Mi consta tuttavia che la maggioranza dei consiglieri propendono decisamente a contenziare in questo senso. Rimane poi sempre la Cassazione.

Milano alla missione francese.

La *Stefani* ci comunica da Milano, 5:

Stamane il sindaco offrì un lunch d'onore alla missione francese che partirà stasera.

Un altro discorso di Félix Faure.

La *Stefani* ci comunica da Bordeaux, 5:

Al banchetto offerto dal Municipio, Félix Faure pronunciò un discorso dicendo che la Francia vuole la dignità all'interno come all'estero e non tema nessuna teoria, nessuna soluzione, ma rimane fedele al buon senso e a che le studie, la ragione libera ed illuminata possano sole assicurare riforme serie e durevoli.

Crisi nel Ministero greco.
Una banda di briganti catturata.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 5:

I ministri delle finanze e della giustizia si dimetteranno giovedì per riprendere gli antichi posti. Il Gabinetto intero si ritirerà probabilmente in ottobre. La Camera decise di procedere giovedì alla verifica dei poteri.

***

La celebre banda di briganti Tsekeranis fu catturata in Tessaglia.

Corteggi internazionali a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 5:

Il sindaco e gli sceriffi di Southampton fecero una visita ufficiale al comandante della *Stromboli* ed invitarono gli ufficiali italiani a quelli della squadra degli Stati Uniti a colazione oggi dal Municipio.

Una Compagnia austriaca d'assicurazione che fa cattivi affari.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'Amministrazione della Compagnia d'assicurazione *Austria*, avendo constatato che il bilancio 1894 non rispondeva alle prescrizioni legali e tecniche esistenti pella Compagnie di assicurazione, poichè le riserve per i premi presentano un *deficit* di 1,200,000 fiorini, decise di proporre all'assemblea generale del 9 corrente la riduzione del 20 0/0 sulle somme assicurate. La clientela della Compagnia *Austria* appartiene esclusivamente alla piccola borghesia.

L'anarchia a Formosa.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 5:

La disorganizzazione completa regna nella parte settentrionale dell'isola Formosa. Bande composte di borghesi e militari percorrono i paesi saccheggiandoli. A Taipeikeon e Kobe gli edifici furono abbruciati. La Repubblica è caduta; il presidente è fuggito. Gli stranieri sono salvi, ma allarmati pella situazione.

La vita che si vive

Mangiate ostriche.

Il piatto d'onore, oggi, alle ostriche. Questo molluscо è uno di quei cibi che o non si assaggiano nemmeno o che si mangiano volutamente; anche l'umile ostrica ha i suoi amanti ed i suoi..... *crucifige*, non c'è via di mezzo.

È notorio però come da pochi anni a questa parte il gusto per le ostriche si sia diffuso. 6 o 7 anni fa a Torino non c'era che un negoziante di ostriche noto soltanto a pochi raffinati della ghiottoneria; oggi i negozi di ostriche sono parecchi, ed i venditori ambulanti si incontrano ad ogni cento passi.

Questo sviluppo prova che il palato dell'umanità si è raffinato, oppure l'umanità subisce inconsciamente i voleri della provvidente natura per scegliere un cibo eminentemente riparatore?

Mah! certo è che i recenti studi intorno alle proprietà delle ostriche danno risultati tali che invogliano a cibarsi esclusivamente del saporito frutto di mare. Io ci sto!

Due valenti scienziati, A. Chatin, membro dell'Istituto di Francia, e A. Minta, dell'Istituto agronomico, analizzarono con sistemi sicuri la carne delle ostriche e ne determinarono la grande quantità di acido fosforico. In rapporto a 100 parti ricevarono nell'ostrica di Francia 1,836 di acido fosforico, nell'ostrica del Portogallo (simile a quella italiana) 2,092. Una sola ostrica francese contiene in media grammi 1,11 di materia organica, una portoghese (più piccola) ne contiene 1,16.

L'acido fosforico si trova nell'ostrica allo stato di combinazione intima con i composti organici, cioè allo stato più favorevole per l'assimilazione.

La carne delle ostriche inoltre è ricchissima di azoto e di ferro. Abbiamo adunque nell'ostrica un alimento fosforato ed altissima dose con del ferro assimilabile, e perciò l'ostrica è un alimento ferro fosforato di prima ordine.

Era già nota l'utilità delle ostriche pei malati di dissenteria nei paesi caldi; ora si riconosce la grande utilità di questo cibo per gli anemici, i convalescenti, i deboli in generale.

Si vuole anche che le ostriche, come in generale il pesce di mare, diano, alla lunga ben intesо, quel particolare colorito pallido ma lacarnato, fosforescente che hanno in generale le donne dei paesi marittimi e le veneziane in particolare, colorito fine, aristocratico, che dà un'estrema vaghezza al volto, che fa spiccare la vivacità degli occhi ed il colore dei capelli.

Chi è di voi, gentili signore, che non si cibera di questi molluschi dispensatori di salute, di forza, di bellezza?

***

Le conseguenze benefiche della bicicletta.

Letterati che scrivete capolavori tutti i giorni, professionisti che torturate il vostro cervello per preparare le parcelle ai vostri clienti, uomini d'affari, banchieri, cassieri che lavorate di mano a sera tirando sommo e facendo..... sottrazioni, il gran momento è arrivato!

La notizia ci giunge fresca fresca dall'America.

Un giornale degli Stati Uniti ha fatto un'inchiesta sulla bicicletta e prova con documenti alla mano che le sue giovani concittadine non pensano che a velocipedare, a divorar chilometri; che altre trascurano quasi completamente, per questo esercizio all'aria aperta, le arti dilettevoli, e specialmente il canto e la musica. Agli Stati Uniti non si suona più il pianoforte.

Ah non fosse che per questo viva, viva e viva la bicicletta!

***

Tre risposte per volta.

Ines. — Io la consiglierei a lasciare in pace i suoi capelli così come sono; li tenga puliti soltanto con un po' d'acqua di colonia.

Don O. — È un caso di coscienza molto delicato; ma le leggi ecclesiastiche sono precise. Si ricordi che il silenzio è d'oro; sarà maggior virtù per lei soffrire e tacere.

L. O. — Ella è un po' troppo egoista; penri a mettervi lei nei panni dell'altro e giudichi serenamente, imparzialmente.

***

La penultima.

Davanti al notaio.

Notaio. — Come vi chiamate?

— Barbera Tomà.

Notaio. — E vostra moglie?

— Barbera Catlina.

Notaio (scherzoso). — E giovane?

— Noisignore, è vecchia.

Notaio. — Ah la barbera vecchia!

***

L'ultima.

Fra padre e figlia.

Lui. — E il tuo sposo possiede almeno il senso.....comune?

La figlia (indignata). — Sparo di no, papà; egli è nobile!

to per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro la caduta dei capelli. — Farfallino si lagna che le cadono i capelli; ha provato mille acque e lozioni lavaco, e l'olio di lino, di nocciuole, ecc.

Lasci in pace l'olio, che non giova a nulla. Piuttosto lavi la testa frequentemente con acqua tiepida, leggermente alcalina, e gibernatemente la strofini con la seguente mistura: sublimato corrosivo centigr. 20; acciuffi in alcool gr. 10; cloruro di ammonio gr. 2; acqua di rose gr. 150.

E. Cletino.

IL PARENTINO.

Soluzione precedente: Sergenti-sergenti.

Per oggi: (A. Barbato) *Incastro.*

C. A in mezzo a note musical
Fra tanti, titol orientai.

Onori al principe ereditario dell'Afganistan.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 5:

Favri oggi al campo di Aldershot una grande rivista militare in onore del principe ereditario dell'Afganistan che vi assistette a cavallo fra il principe di Galles e il duca di Cambridge. Al seguito del principe vi era l'ambasciatore italiano Ferrero in grande uniforme ed accompagnato dall'addetto militare. Ferrero venne accolto da una grande ovazione.

La pioggia e gli incendi di Pensilvania.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 5:

La pioggia abbondante spegnerà gli incendi nella regione petrolifera del nord della Pensilvania.

Il viaggio di due arciduchi in Italia.
Della Turchia.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

Dicesi che l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi partiranno alla metà di giugno per un viaggio in Italia della durata di cinque settimane.

***

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 5:

Il sultano ha accettato parzialmente il progetto delle Potenze per la riforme d'Armenia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 5.

Il *Daily-News* dice che le Potenze si sono accordate completamente riguardo alle riforme in Armenia e non tarderanno a concretare un nuovo *modus agendi*.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « L'ambasciatore britannico ricevette il 2 giugno la risposta della Turchia alla proposta di riforme in Armenia. »

A proposito dell'incidente di Gedda per l'occisione del vice-console inglese, finora non s'iniziò nessuna pratica diplomatica.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CONEGLIANO, 5. **Disgrazia al Colle di Giano.** — Ieri sera, intorno alle ore 20, quattro o cinque giovanotti si recarono alla trattoria del *Colle di Giano* presso il Castello. Ivi, dopo aver giuocato una partita e bevuto un bicchiere di vino, vollero andare a prendere aria sul terrazzo che prospetta la strada pavimentata di grossi ciottoli. Senonchè una parte del terrazzo staccavasi improvvisamente rovinando al basso e seco trascinando un giovane mercitale, Pasqualetto Pietro di Tomazzo, appena ventenne. Gli altri si salvarono per miracolo aggrappandosi istintivamente agli orli del muro. Il povero giovane, raccolto immediatamente dai compagni, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civico dove i medici dovettero accertarsi che il Pasqualetto aveva riportato una grave frattura alla gamba destra e una ferita al capo lacero contuso. Dicesi che quel terrazzo a scaglioni, per difetti di base e di cattiva costruzione, da qualche tempo minacciava rovina, e non meraviglia che si abbia aspettato una disgrazia prima di ripararvi.

GENOVA. Il furto delle 80 mila lire era simulato. — L'Autorità ha potuto assodare che il furto delle 80 mila lire, di cui si diceva vittima il signor Silvio Pittaluga, è simulato.

Scopo della simulazione è una truffa tentata dal Pittaluga a danno di due Società presso le quali si era di recente assicurato contro i ladri.

Le due assicurazioni ascendevano complessivamente alla somma di rentemila lire che il Pittaluga, nel suo delittuoso accomodamento, si faceva rimborsare in doppio.

Chanaz. — Per me trovo quel tipo non solo antipatico, ma ridicolo.

— Crederesti, signori, — riprese la signora un momento dopo, — che sono venuta al teatro in *fiacre*? Ho pranzato fuori e ci tenevo a mettere il primo atto. Il mio cocchiere, che fa sempre a modo suo, alle otto e mezzo non aveva attaccato; io non ho voluto aspettare e ho mandato a prendere una vettura di piazza.

— Ma avevate dato ordine perchè venissero a prendervi — disse Pontarro.

— Oh! certamente.... ho dato ordini precisi. Il mio *coupé* deve aspettare all'angolo della via Halévy e dal *boulevard* Haussmann.

— Perchè così lontano?

— Perchè *Mon*, il mio favorito, è un cavallo ombroso e difficile. Non può stare fermo se ci trova in fila. Preferisco fare qualche passo a piedi che esporlo a far capricci.... dovrebbe già essere ad aspettarmi, ma sono la donna la più mal servita di Parigi e non mi stupirei che il mio signor cocchiere fosse in ritardo.

— Volete che vada a vedere se c'è?

— No, amico mio, — rispose la signora Blanc guardando Chanaz, che comprese. — Ci tengo a star con voi un altro poco, perchè non voglio rimanere sino alla fine dello spettacolo. Sono un po' stanca e ho domani molte cose a fare. Mi ritirerò dopo la serenata del terz'atto.

— Posso andarci io, — disse premurosamente il dottore. — Ho visto oggi il suo cocchiere ai Campi Elisi e lo riconoscerò facilmente.

— Ha anche visto il mio *coupé* e *Mon* è un bel nero con quattro balzane bianche.

— Meno più indicazioni di quel che mi occorre, rispose Chanaz, — vado e torno. Ricordo non mi allontanerà se lo lascio solo con lei.

La signora Blanc sorrise porgendo la mano al dottore, in segno di ringraziamento.

Chanaz uscì dal teatro in tutta fretta.

Voleva prendere il *boulevard* Haussmann, avvertire il cocchiere e rientrar subito in teatro per mettersi in cerca di Di Biarris.

Ma era scritto lassù che il dottore non doveva far mai ciò che aveva deciso di fare.

La via d'Halévy è più larga che lunga; Chanaz fece presto ad attraversarla per arrivare al marciapiedi che monta sul *boulevard* Haussmann.

Una vettura era là isolata, un *coupé* che, a tutta prima, egli prese pel *coupé* della signora Blanc. Avvicinandosi s'accorse però che s'era ingannato; era veramente un *coupé*, ma il cocchiere vestiva un *carrick* a triplice colletto e il cavallo non aveva balzane bianche.

— Guarda! — disse fra sè Chanaz — giurerei che è il *coupé* verde scuro in cui Di Biarris è entrato ai Campi Elisi.... Ma sì, è proprio quello.... chiuso ancora cogli sportellini di legno.... Oh! Oh! il mistero si complica.... Ma questa volta scoprirò bene qualche cosa.....

Pensò un momento a interrogare il cocchiere, ma, riflettendoci, si disse che quell'uomo aveva certamente la consegna di non parlare e che da lui non potrebbe cavar nulla. Meglio valeva sorvegliarlo da distanza.

Continuò dunque a camminare nel senso della via e scorse allora il *coupé* della signora Blanc.

(Continua).

Nel Collegio di C: ~~nasco.

Ai miei elettori del Collegio di Chivasso.

Nell'accettare la candidatura che da molti di voi mi era stata ripetutamente offerta, dovetti far violenza a me stesso, e ciò per non ponerre d'ingratitudine verso coloro che mi avevano già dato e rispettavano non lunghe e non dubbie prove della loro fiducia.

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi auguri non possono mancare di associarsi quanti ebbero già occasione di visitare quello Stabilimento veramente unico e per ogni *confort* moderno e per l'amenità e salubrità del luogo e più ancora per la riconosciuta bontà ed efficacia delle acque minerali delle due fonti, sia quella propria dello Stabilimento, sia quella del Comune di San Genesio.

Auguri quindi di vera prosperità e fortuna.

CUNEO, 5 (Una). L'on. Galimberti a Boves. — Ieri sera, invitato dagli amici, l'on. Galimberti si portò a Boves accompagnato da alcuni membri del Comitato mite per le elezioni e da una rappresentanza di Vignolo e Cervasca, i due Comuni incorporatisi alle premissi preferibile ed agli allettamenti d'ogni sorta.

La festa, cui si volle dai promotori conservare il carattere dell'intimità, riuscì splendidissima. Alla mensa appositamente sotto un padiglione elegantemente addobbato sedevano oltre una settantina di convitati, e la Musica bovesana rallegrava la riunione con scelte armonie, mentre una schiera di belle e gentili signore e signorine rendevano gaia la festa col loro sorriso.

L'on. Galimberti parlò applauditissimo, ed al suo seguirono altri brindisi e discorsi inneggianti tutti al trionfo della *moralità* contro la perversità e la corruzione elevate a mezzo di Governo.

— **Banchetto popolare.** — Domenica ventura nel vasto cortile dell'*Albergo Superga*, trasformato per la circostanza in un padiglione, avrà luogo in onore del deputato Galimberti un banchetto popolare che promette riuscire splendidissimo. Quindi ripartiranno verso la metà del pressimo luglio per alcune manovre di campagna che si svolgeranno su Alessandria.

BORGIALLO, 4 (Via). Un caso strodolo. — Ieri, verso le 11, un giovane dell'apparente età d'anni quattordici, mentre da Usorgue se ne ritornava a Borgiallo, fu assalito da un grosso cane idrofobo che gli malconciò parte della faccia. Per fortuna il ragazzo, incontrata poscia il maresciallo dei reali carabinieri, fu da lui condotto dal medico cav. Negri che gli prodigò le primo cure.

Domani sarà condotto a Torino probabilmente per la cura Pasteur.

Quando dunque queste Autorità si decideranno di applicare la legge ed obbligare i padroni a munire i loro cani di museruola?

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi auguri non possono mancare di associarsi quanti ebbero già occasione di visitare quello Stabilimento veramente unico e per ogni *confort* moderno e per l'amenità e salubrità del luogo e più ancora per la riconosciuta bontà ed efficacia delle acque minerali delle due fonti, sia quella propria dello Stabilimento, sia quella del Comune di San Genesio.

Auguri quindi di vera prosperità e fortuna.

CUNEO, 5 (Una). L'on. Galimberti a Boves. — Ieri sera, invitato dagli amici, l'on. Galimberti si portò a Boves accompagnato da alcuni membri del Comitato mite per le elezioni e da una rappresentanza di Vignolo e Cervasca, i due Comuni incorporatisi alle premissi preferibile ed agli allettamenti d'ogni sorta.

La festa, cui si volle dai promotori conservare il carattere dell'intimità, riuscì splendidissima. Alla mensa appositamente sotto un padiglione elegantemente addobbato sedevano oltre una settantina di convitati, e la Musica bovesana rallegrava la riunione con scelte armonie, mentre una schiera di belle e gentili signore e signorine rendevano gaia la festa col loro sorriso.

L'on. Galimberti parlò applauditissimo, ed al suo seguirono altri brindisi e discorsi inneggianti tutti al trionfo della *moralità* contro la perversità e la corruzione elevate a mezzo di Governo.

— **Banchetto popolare.** — Domenica ventura nel vasto cortile dell'*Albergo Superga*, trasformato per la circostanza in un padiglione, avrà luogo in onore del deputato Galimberti un banchetto popolare che promette riuscire splendidissimo. Quindi ripartiranno verso la metà del pressimo luglio per alcune manovre di campagna che si svolgeranno su Alessandria.

BORGIALLO, 4 (Via). Un caso strodolo. — Ieri, verso le 11, un giovane dell'apparente età d'anni quattordici, mentre da Usorgue se ne ritornava a Borgiallo, fu assalito da un grosso cane idrofobo che gli malconciò parte della faccia. Per fortuna il ragazzo, incontrata poscia il maresciallo dei reali carabinieri, fu da lui condotto dal medico cav. Negri che gli prodigò le primo cure.

Domani sarà condotto a Torino probabilmente per la cura Pasteur.

Quando dunque queste Autorità si decideranno di applicare la legge ed obbligare i padroni a munire i loro cani di museruola?

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi auguri non possono mancare di associarsi quanti ebbero già occasione di visitare quello Stabilimento veramente unico e per ogni *confort* moderno e per l'amenità e salubrità del luogo e più ancora per la riconosciuta bontà ed efficacia delle acque minerali delle due fonti, sia quella propria dello Stabilimento, sia quella del Comune di San Genesio.

Auguri quindi di vera prosperità e fortuna.

Ai miei 1885 elettori pertanto che mi onorarono del loro voto mando i più sinceri ringraziamenti in un coll'assicurazione della imperitura mia riconoscenza.

Dev.mo Vayra Carlo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 5 (Allocchio). **Partenza di truppe.** — Le truppe di questa guarnigione partirono per le esercitazioni e tiri di combattimento il giorno 10 corrente mese. Detti tiri avranno luogo al colle di Valmala presso Vezzolacca. Quindi ripartiranno verso la metà del prossimo luglio per alcune manovre di campagna che si svolgeranno su Alessandria.

BORGIALLO, 4 (Via). Un caso strodolo. — Ieri, verso le 11, un giovane dell'apparente età d'anni quattordici, mentre da Usorgue se ne ritornava a Borgiallo, fu assalito da un grosso cane idrofobo che gli malconciò parte della faccia. Per fortuna il ragazzo, incontrata poscia il maresciallo dei reali carabinieri, fu da lui condotto dal medico cav. Negri che gli prodigò le primo cure.

Domani sarà condotto a Torino probabilmente per la cura Pasteur.

Quando dunque queste Autorità si decideranno di applicare la legge ed obbligare i padroni a munire i loro cani di museruola?

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi auguri non possono mancare di associarsi quanti ebbero già occasione di visitare quello Stabilimento veramente unico e per ogni *confort* moderno e per l'amenità e salubrità del luogo e più ancora per la riconosciuta bontà ed efficacia delle acque minerali delle due fonti, sia quella propria dello Stabilimento, sia quella del Comune di San Genesio.

Auguri quindi di vera prosperità e fortuna.

CUNEO, 5 (Una). L'on. Galimberti a Boves. — Ieri sera, invitato dagli amici, l'on. Galimberti si portò a Boves accompagnato da alcuni membri del Comitato mite per le elezioni e da una rappresentanza di Vignolo e Cervasca, i due Comuni incorporatisi alle premissi preferibile ed agli allettamenti d'ogni sorta.

La festa, cui si volle dai promotori conservare il carattere dell'intimità, riuscì splendidissima. Alla mensa appositamente sotto un padiglione elegantemente addobbato sedevano oltre una settantina di convitati, e la Musica bovesana rallegrava la riunione con scelte armonie, mentre una schiera di belle e gentili signore e signorine rendevano gaia la festa col loro sorriso.

L'on. Galimberti parlò applauditissimo, ed al suo seguirono altri brindisi e discorsi inneggianti tutti al trionfo della *moralità* contro la perversità e la corruzione elevate a mezzo di Governo.

— **Banchetto popolare.** — Domenica ventura nel vasto cortile dell'*Albergo Superga*, trasformato per la circostanza in un padiglione, avrà luogo in onore del deputato Galimberti un banchetto popolare che promette riuscire splendidissimo. Quindi ripartiranno verso la metà del pressimo luglio per alcune manovre di campagna che si svolgeranno su Alessandria.

BORGIALLO, 4 (Via). Un caso strodolo. — Ieri, verso le 11, un giovane dell'apparente età d'anni quattordici, mentre da Usorgue se ne ritornava a Borgiallo, fu assalito da un grosso cane idrofobo che gli malconciò parte della faccia. Per fortuna il ragazzo, incontrata poscia il maresciallo dei reali carabinieri, fu da lui condotto dal medico cav. Negri che gli prodigò le primo cure.

Domani sarà condotto a Torino probabilmente per la cura Pasteur.

Quando dunque queste Autorità si decideranno di applicare la legge ed obbligare i padroni a munire i loro cani di museruola?

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi auguri non possono mancare di associarsi quanti ebbero già occasione di visitare quello Stabilimento veramente unico e per ogni *confort* moderno e per l'amenità e salubrità del luogo e più ancora per la riconosciuta bontà ed efficacia delle acque minerali delle due fonti, sia quella propria dello Stabilimento, sia quella del Comune di San Genesio.

Auguri quindi di vera prosperità e fortuna.

CUNEO, 5 (Una). L'on. Galimberti a Boves. — Ieri sera, invitato dagli amici, l'on. Galimberti si portò a Boves accompagnato da alcuni membri del Comitato mite per le elezioni e da una rappresentanza di Vignolo e Cervasca, i due Comuni incorporatisi alle premissi preferibile ed agli allettamenti d'ogni sorta.

La festa, cui si volle dai promotori conservare il carattere dell'intimità, riuscì splendidissima. Alla mensa appositamente sotto un padiglione elegantemente addobbato sedevano oltre una settantina di convitati, e la Musica bovesana rallegrava la riunione con scelte armonie, mentre una schiera di belle e gentili signore e signorine rendevano gaia la festa col loro sorriso.

L'on. Galimberti parlò applauditissimo, ed al suo seguirono altri brindisi e discorsi inneggianti tutti al trionfo della *moralità* contro la perversità e la corruzione elevate a mezzo di Governo.

— **Banchetto popolare.** — Domenica ventura nel vasto cortile dell'*Albergo Superga*, trasformato per la circostanza in un padiglione, avrà luogo in onore del deputato Galimberti un banchetto popolare che promette riuscire splendidissimo. Quindi ripartiranno verso la metà del pressimo luglio per alcune manovre di campagna che si svolgeranno su Alessandria.

BORGIALLO, 4 (Via). Un caso strodolo. — Ieri, verso le 11, un giovane dell'apparente età d'anni quattordici, mentre da Usorgue se ne ritornava a Borgiallo, fu assalito da un grosso cane idrofobo che gli malconciò parte della faccia. Per fortuna il ragazzo, incontrata poscia il maresciallo dei reali carabinieri, fu da lui condotto dal medico cav. Negri che gli prodigò le primo cure.

Domani sarà condotto a Torino probabilmente per la cura Pasteur.

Quando dunque queste Autorità si decideranno di applicare la legge ed obbligare i padroni a munire i loro cani di museruola?

Non bastano i tristi e frequenti casi successi e fatti pubblici per la Stampa?

CHIVASSO. Lo Stabilimento San Genesio. — Giovedì della settimana scorsa, il signor Mazzucchi, proprietario, ed il signor Baldi, direttore del *Grand Hôtel di San Genesio*, persuasi Chivasso, vollero invitare, colla loro consueta cortesia, amici e conoscenti, nonchè i rappresentanti della Stampa al pranzo d'inaugurazione della stagione.

La squisitezza e bontà del *menu*, la gentilezza del proprietario e del direttore fecero sì che questa festicciuola riuscisse veramente cara e gentile ed indimenticabile per chi ne prese parte.

Allo *champagne*, dopo alquante parole di ringraziamento dette dal signor avv. Stubina a nome del proprietario, presero la parola i signori dottori Gallenga ed avv. Cerina che, ringraziato a lor volta per l'eccellenza del pranzo, augurarono ogni prosperità e fortuna allo Stabilimento.

Ed a questi au

Il generale, dopo avere prese delle informazioni, rispose affermativamente.

La signora, molto commossa, raccontò che il capitano Clavijo faceva la corte a sua figlia e ne aveva domandata la mano, dicendosi celibe.

Da allora Clavijo non fu più ricevuto in casa della signora francese.

Si crede che egli si sia deciso a vendicarsi in seguito a questo incidente.

La fucilazione del maggiore Flavijo

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 5:

Il maggiore Flavijo venne fucilato stamane alle ore 8. Diede prova del massimo sangue freddo.

Una terribile esplosione di dinamite negli Stati Uniti.

200 persone morte o ferite.

Un battello contenente 250 casse di nitro-glicerina scoppiava lentamente il fiume presso Parkersburg, nella Virginia, quando un gruppo di donne che si trovavano sulla riva entrò in conversazione coll'equipaggio, composto di sette uomini. Una fra queste, avendo sollevato il suo ramo per salutare le sue interlocutrici, lo lasciò ricadere pesantemente sopra una delle casse del carico.

Immediatamente tutta la cassa esplose.

L'equipaggio intero venne distrutto; due fra le donne ch'erano sulla riva rimasero parimenti uccise. Parecchie persone che passavano in barca non lungi di là furono gravemente ferite. Un mulino rovinò; gli operai che vi lavoravano sono morti o feriti. Nove piccole case sprofondarono. Un piroscafo che rimorchiava parecchie barche naufragò.

Si calcola che in complesso 200 persone siano state uccise o ferite: i danni ascendono a 100,000 dollari.

La sorella di Ribot morta sotto un treno.

A Calais, la signora vedova Lambert, sorella di Ribot, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, recavasi in carrozza col figlio alla spiaggia, quando nell'attraversare la ferrovia, sopraggiunse da un treno che manovrava, saltò di carrozza, mentre il treno arrivava.

Il treno la schiacciò il petto e la gambe. La morte fu quasi istantanea.

Reati e Pene

Per vendicare la sorella.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 30 marzo 1890, in una casa di via Principe, si ballava con molto entusiasmo, quando un incidente venne a turbare l'allegria delle coppie danzanti. Improvvisamente entrò nella sala da ballo un certo Rebuffo Giuseppe, il quale accennando ad una delle ragazze che colà si trovavano in chiesa arrogantemente perchè non si fosse trovata ad un convegno che egli le aveva fissato, e non avendo essa risposto a tale domanda il Rebuffo le assestò un calcio ed uno schiaffo. Di fronte a tale contegno la ragazza spaventata fuggì, si intromisero alcuni dei presenti, e la questione per il momento non ebbe seguito.

La ragione dello strano ed inqualificabile contegno del Rebuffo bisogna ricercarla nel fatto, che egli da parecchio tempo corteggiava la ragazza, la quale non si curava di lui, e che piuttosto di trovarsi al convegno che il troppo furioso amante le dava, preferiva andare a ballare per suo conto; oltre a ciò il Rebuffo non era di sicuro un galantuomo, ed anzi appartenevo ad una famiglia abbastanza nota ai fasti della Corte d'Assise.

Compiuta quell'impresa, il poco cavalleresco amante si recò in un'osteria, e quivi, in presenza di parecchi testimoni, si vantò di quanto aveva fatto. Uno di coloro che intesero la sua narrazione andò a narrare il tutto al fratello della schiaffeggiata, certo Tamarini Giuseppe. Questi, verso le 11 della sera, si imbattette, dinanzi all'*Osteria dei Gas*, sita in Borgo Dora, col Rebuffo Giuseppe, ed immediatamente gli chiese spiegazione su quanto era accaduto poche ore prima. Il Rebuffo rispose con ingiurie, nacque una colluttazione fra i due uomini, ed il Rebuffo, mortalmente ferito con tre coltellate, moriva prima di arrivare all'Ospedale di San Giovanni, dove stava per essere condotto da alcune persone che lo avevano raccolto morente sul luogo della rissa.

Il Tamarini Giuseppe, commesso il fatto, si recò latitante a Nizza Mare sino all'8 febbraio di quest'anno, giorno in cui venne arrestato a Cannes. Rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Torino, il Tamarini narrò che il Rebuffo gli aveva dato uno schiaffo e che di più aveva cercato di ferirlo col coltello, e che egli per difendersi aveva alla sua volta dovuto usare il coltello e ferire l'avversario. Il verdetto dei giurati ammise il ferimento seguito da morte, l'eccesso nella difesa, l'abbiocchezza volontaria e le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Tamarini Giuseppe a 11 mesi e 5 giorni di detenzione.

Presidente: Gamone; Pubblico Ministero: Pulciano; difensore: avv. Lettel; cancelliere Bozzi.

Alla Casa di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo:

Signa Giacomo fu Giovanni, d'anni 31, nato a Racconigi, residente a Cavallerleone, di condizione giornaliere, accusato di avere nel giorno 10 gennaio u. s. percosso al sindaco di Cavallerleone dennncia e carico dei coniugi Galle Giovanni e Reyneri Caterina, indicandoli come autori di un furto di legna, reato che affermava commesso dai detti coniugi in suo danno, nonchè di oggetti appropriati in altra epoca diversi oggetti pure di sua proprietà, mentre constava a detto Signa che i coniugi Galle erano innocenti, veniva condannato ieri alla pena della reclusione per mesi otto e giorni dieci.

SPORT

La seconda giornata delle corse.

Oggi avrà luogo la seconda riunione di corse al Gerbido degli Amoretti.

Lo spettacolo sportivo promette di essere dei più interessanti in quanto i premi salgono ad oltre lire trentamila, e si correranno, fra le altre, le due classiche prove del Duca d'Aosta e del Principe Amedeo ed una Military.

Speriamo dunque nella clemenza di Febo, chè sarebbe proprio un peccato che la pioggia avesse dimane a guastare la festa.

Molti si telefonano chiedendosi se non ostante il cattivo tempo hanno luogo oggi le corse al Gerbido. Interpellata la Società delle corse ci risposo affermativamente. Armarsi adunque di parapioggia e di impermeabili ed andare al Gerbido.

Osservatorio di Torino. — 5 giugno
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 15,5 Massima + 18,0
7 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 44, tramonta a ore 19 minuti 11.

Giorno della luna 14° Luna piena a ore 12 e minuti 00.

MERCATI E COMMERCIO.

CAVALLERMAGGIORE, 3 giugno — Frumento all'ett. lit 17 — Segala 12 00 — Meliga 15 33 — Patate al nèr. 0 00 — Legna forte 30 — id. dolce 26 — Fieno maggengo 0 00 — Ricotta 0 55 — Terzuolo 0 00 — Paglia 0 57 — Vitelli da latte 1° q. 0 00 — id. 2° q. 7 75 — id. 3° q. 0 00 — Uova alla doz. 0 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)* giugno 4 5

Rendita 3 M. — pel corrente	Fr.	41 —	41 80
» — per luglio	»	41 30	41 10
» — a luglio-agosto	»	41 20	41 10
» — pei 4 ultimi	»	41 75	41 60

Mercato sostenuto.

Zucchero raso 88 dip.	Fr.	29 25	29 50
» *raffinato* 1ª	»	29 —	29 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3	Fr.	29 —	29 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	29 25	29 —

Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera)* giugno 4 5

Cotone — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani languente — Egiziani facile — Surati calmo-sostenuta. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Americani prezzi in ribasso di 1/32.
Egiziani prezzi in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione e per la esportazione	»	500	500
	»	7,500	7,500
Importazioni	»	25,000	30,000

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Preceduta da un prologo di G. Donanzio, accennante alla immensa sanidia nell'umana società del tipo di Tartufo, la grande commedia di Molière offrì ieri sera a Gustavo Salvini un nuovo campo di studio e di espressione scenica. Per non inanellando di parecchi e notevoli pregi, l'interpretazione ch'egli ne diede è parsa difettosa per una soverchia caricatura che invece di dare efficacia alla riproduzione del tipo, ne falsò un po' la meravigliosa naturalezza che il Molière certo concepì nella sua figura e nello svolgimento della sua azione.

Il pubblico, numeroso, fece calorose accoglienze all'interprete, e gli applausi nella sala si ripetettero con più calore ancora quando, finita la commedia, il Salvini recitò il monologo *Ecco..... perchè....*, in cui limita assai bene vari artisti tragici inglesi, francesi, tedeschi, l'Emanuel, il Rossi e il padre suo Tommaso.

d. l.

Stasera, *Armando il bastardo*, del Torraca, un'altra delle vecchie e classiche interpretazioni. Il Salvini reciterà inoltre i versi di *Davide e Saulle*, dell'Alfieri.

Ancora l'*Istoire d'un Pierrot*. — La Compagnia di pantomime, che si trova ancora a Torino, darà domani sera al teatro Alfieri, un'ultima definitiva rappresentazione della graziosa pantomima *l'Istoire d'un Pierrot*, musicata e diretta dal maestro Costa.

Il canto corale all'Esposizione ciclistica. — Iersera, non ostante l'imperversare di un tempo novembrino, molto pubblico accorse alla internazionale Esposizione ciclistica al Valentino per assistere all'annunziato concerto vocale.

Il salone, così animato di gente, di luce, di voci aveva un aspetto simpatico. Il concerto, eseguito sotto l'abile direzione del maestro Thermignon condivato dal maestro Pachner, riuscì ottimamente ed ogni pezzo del programma, che era scelto ed abbondante fu vivamente applaudito. Specialli applausi ebbero i solisti signora Rosa Rondolino-Reduzzi, signor Alberto Varesio e signor Giuseppe Pagliano, che ha una bella voce di tenore e che fece notevoli progressi dall'anno scorso quando cantò la *Cavalleria* al teatro Alfieri.

Assai gustata fu la canzonetta, coro, *Glok-glok* del maestro Thermignon.

Tutti i coristi poi fecero onore al maestro che li dirigeva.

Terminato il concerto, il pubblico ritornò per l'Esposizione intrattenendosi delle varie mostre di biciclì, bicicletta, tricicli, vetture automobiliche, ecc.

CRONACA

Elezioni amministrative.

Mancano nove giorni dal dì delle elezioni amministrative generali; siamo da nominare in Torino 60 consiglieri comunali e nella Provincia 30 consiglieri provinciali.

Degli 80 consiglieri comunali 40 dureranno almeno tre anni, gli altri 40 duranno sei anni; quindi mai elezione fu più importante, sia per la durata della carica di consigliere, sia per i gravi argomenti e le grandi questioni che sono rimaste alla futura Amministrazione municipale.

Eppure tutto pare che taccia intorno a noi. Appena l'*Italia Reale* ha cominciato qualche timida sbocconcellatura del suo programma elettorale. Del resto le altre più importanti Associazioni non hanno ancora prese deliberazioni. Comincia appena qualche Circolo a promuovere adunanze; cominciano appena alcuni cittadini isolati a sentire il bisogno di radunarsi e di scambiare qualche idea.

Dicono che si faccia un grande lavorio occulto, segreto, quasi sotterraneo per combinare chi su quali accordi, liste conciliative, liste uniche, un *pout-pourri* eclettico che abbracci la rappresentanza di tutti gli interessi, che faccia posto a tutte le Associazioni, anche a tutti i partiti e a tutte le sette.

Sole i clericali, a quanto si dice, sarebbero esclusi e farebbero parte da sè stessi.

Di hanno anche detto e abbiamo visto stampato che *La Stampa (Gazzetta Piemontese)* sarebbe in segreti accordi con la *Gazzetta del Popolo* o con qualche altra Associazione cittadina.

Così, la mancanza di notizie pubbliche e consciute e vere ne ne lavorano di fantastiche e di false.

Noi crediamo sia tempo di uscire dal silenzio e di scoprire questo famoso segreto ... che non c'è, almeno per parte nostra.

Noi pensiamo che le leghe, le coalizioni, le liste unicke, le combinazioni improvvise, le *olle podride* abbiano fatto il loro tempo, non siano opportune pel momento e siano spiacenti alla nostra cittadinanza.

Per parte nostra quindi non facciamo lega con nessuno, non facciamo fusioni, non accettiamo nè imponiamo liste uniche, non pensiamo nemmeno per sogno a dominare o a prepotere.

In Torino vi sono parecchie Associazioni importanti che hanno tendenze diverse, ma tutte nel campo liberale e nell'orbita delle istituzioni. Si muovano esse, tocca a loro l'iniziativa. E se non basta l'iniziativa delle Associazioni esistenti, la piglino altri cittadini, si rimuovano e promuovano una salutare agitazione, una buona scelta di candidati.

Queste Associazioni vecchie o nuove propongano ciascuna quel numero di elettori illuitato che rappresenti meglio il proprio indirizzo. Tocchera ai cittadini lo scegliere e la lista che meglio lor piaccia, o comporre di tutte le varie liste quell'elenco che rappresenti il *desideratum* di una buona amministrazione.

Ma questa Associazioni facciano presto.

Noi attendiamo l'opera loro per scegliere nelle loro liste o raccomandare poi quel maggiore o minor numero di candidati che crediamo meglio adatti a interpretare i nostri principii e a soddisfare agli interessi e ai bisogni della nostra Torino.

All'opera adunque.

Abbiamo ricevuto e con rincrescimento pubblichiamo:

Torino, 1° giugno 1890.

Carissimo amico,

Per ragioni particolari ho deciso ritirarmi a vita privata, perciò ti prego notificare nel tuo accreditato giornale che desidero astenermi dal prender parte all'imminente lotta amministrativa, e ciò allo scopo di evitare una dispersione di voti.

Nel pubblicare tale mia rinuncia ti sarò grato se vorrai aggiungere che esprimo la mia vivissima riconoscenza ed i miei sentiti ringraziamenti ai carissimi amici ed a tutti quegli altri elettori che si compiacquero onorarmi del loro voto per ventotto anni continui, del che serberò inalterabile gratitudine.

Ti ringrazio e ti saluto con affetto.

GIUSEPPE SILVETTI.

All'egregio sig. cav. Luigi Roux,
direttore del giornale La Stampa.
Torino.

Abbiamo detto che pubblichiamo con rincrescimento questa lettera, perchè ci addolora sinceramente veder uscire dalla vita pubblica uomini capaci, solerti, integerrimi come l'egregio amico nostro commendatore Giuseppe Silvetti.

Egli lascierà certo un vivo rimpianto di sè nelle pubbliche Amministrazioni di cui fece parte, e negli elettori torinesi che da ventotto anni lo mandavano in Consiglio a tutelare i loro interessi. Modesto, buono, cortesissimo, soddisfece al mandato con zelo, anteponendo sempre l'interesse della pubblica cosa, posponendo a questo il bene e la tranquillità propria. Delle cariche pubbliche non trasse certo vantaggio per sè, come troppi altri fanno oggigiorno, ebbe anzi dolori e contrarietà non poche; ma ne riportò un nome illibato e una stima generale. Serva l'esempio ano ai nuovi consiglieri. E a lui un luogo e tranquillo riposo le riceri delle fatiche sofferte pel bene altrui.

Le elezioni amministrative nella provincia di Torino.

Dal prefetto della provincia, d'accordo col primo presidente della Corte d'Appello, sono stati fissati i giorni per le elezioni generali amministrative nei seguenti Comuni:

16 *giugno*. — Torino, Cuorgnè, Ala di Stura, Balme, Mondrone, Pecetto, Mezzenile, Chialamberto, Usseaux, Groscavallo, Ferao, Alpi Graie, Cantoira, Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio, Pinerolo, San Pietro Val Lemina, Abbadia Alpina, Perosa, Cavour, Campiglione, Bibiana, Fenile, Bricherasio, Osasco, Garzigliana.

23 *giugno*. — Lanzo, Germagnano, Trevos, Casselle Torinese, Monastero di Lanzo, Balangero, Mathi, Corio, Rocca Canavese, Barbania, Front, Vauda di Front, Gassino, Busselino, Castiglione Torinese, Rivalba, San Raffele Cimena, San Mauro Torinese, Sciolze, Cinzano, Avigliano e Verneno, Baroissano, Marentino, Montaldo Torinese, Castelnuovo Don, Lauriano, Piano, Castagneto, San Sebastiano Po, Brusasco, Cavagnolo, Marcorengo, Brozolo, Monteu da Po, Verrua Savoia, Piano, Varisella, Usseaux, Valle Torinese, Monasterolo Torinese, Givoletto, La Cassa, Robassomero, Ciriè, San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo, Nole, Grosso, Villanova Canavese, Orbassano, Beinasco, Candiolo, Piossasco, Bruino, Sangano, Rivalta di Torino, Rivoli, Villarbasse, Rosta, Grugliasco, Montanaro, Foglizzo, San Benigno Canavese, Boscomero, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Settimo Torinese, Ivrea, Chiaverano, Montalto Dora, Borgofranco, Vistorio, Quassa, Issiglio, Vidracco, Lugnacco, Azeglio, Pecco, Alice Superiore, Pavone, Samone, Salerano, Banchette, Parella, Lessolo, Collaretto Parella, Guagliasco, Strambinello, San Carlo di Ciriè.

Comitato elettorale centrale.

I membri del Comitato sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, 6, ei locali di via Mercanti, N. 2, piano primo, per discutere e deliberare sopra importanti questioni relative allo prossime elezioni amministrative.

Torino 5 giugno.

ANGELO CARLO FONTANA, *presidente*.

L'arrivo a Torino del ministro della guerra.

— Ieri arrivò da Magenta e giunto ieri fra noi, col diretto di Milano, N. 14, il tenente-generale Mocenni, ministro della guerra, accompagnato dai tenenti-generali D'Oncieu de la Bâtie, comandante il 1 Corpo d'armata, e Ottolenghi, comandante il divisione.

Il treno giunse alle scale di Porta Nuova alle ore 15 invece che alle 13,40, a causa d'un guasto accidentale alla locomotiva, manifestatosi presso Pozzuna, fra Novara e Vercelli

Attendevano il ministro alla stazione il prefetto senatore Ramognini, il pro-sindaco avv. Fontana, il colonnello San dei carabinieri, altri ufficiali superiori e il figlio del ministro, ch'è allievo della nostra Accademia Militare.

S. E. l'on. Mocenni partì dalle scale salendo nella vettura particolare del tenente-generale D'Oncieu.

Il ministro della guerra è poi ripartito alle 20,10 per Roma.

Il banchetto degli esercenti fuori cinta. — Ieri i componenti la Società unita per la tutela degli interessi dei negozianti e salumai fuori della cinta daziaria di Torino si riunirono a banchetto nel salone dell'*Albergo del Mulatto* dei fratelli Fulino (i quali fecero un servizio davvero inappuntabile), per celebrare il primo anniversario della fondazione del Sodalizio e per chiudere un poco anche di..... elezioni amministrative, essendo presenti alla festa, insieme a parecchi esercenti di Torino e rappresentanti di Società, gli ex-consiglieri comm. Perroncito, cav. Battista Diatto, avv. A. Brancale e due nuovi candidati al consiglio comunale: avv. Cavaglià ed il conte Aghemo.

Notammo pure fra gli invitati il conte Massa di San Biagio, l'avv. Teofilo Rossi, l'avv. Parodetti, il cav. Cartello, il cav. Neiretti, i signori Maggrone, Ferrua, ecc. In tutto cento commensali.

Il pranzo, animato, cordialissimo, durò due ore e mezza circa: dopo di che si diede la stura ai discorsi.

Si alzò prima il signor Sardi Carlo, presidente della Società degli esercenti fuori cinta, il quale ringraziò del gentile concorso, esprimendo i sensi di compiacimento del Sodalizio.

Poi lesse le adesioni del co. Danco, del senatore A. Rossi, dell'on. Ferrero di Cambiano, dell'on. Bicaretti, del cav. Rabbi, del signor Goldmann, del cav. Marchiori, e di altri ai cui ci sfugge il nome.

Parlando quindi di terne e sopratasse, che a Torino non mancano, si occupò specialmente di quella municipale che colpisce gli esercenti fuori cinta per le visite agli animali prima di essere macellati. Questa tassa (caldetta di vettura era di L. 3 ma ora fu ridotta a L. 1 50) è esorbitante, perchè supera di molto quelle che si paga in altre città, come Genova, Milano, Napoli, Palermo, ecc. E poi, dal momento che gli esercenti pagano il dazio come in un Comune di prima classe, non ci dovrebbero essere case di ventura per le visite.

Il Sardi accennò pure a coloro che trafugano carne a piccoli pezzi, in barba ai regolamenti daziari ed a danno degli esercenti, e vorrebbe perciò che dal Municipio si usasse maggiore sorveglianza alle barriere. Vorrebbe pure che il Municipio desse ai 23 esercenti macellai e salumai fuori cinta l'appalto del dazio. Criticò la legge relativa ai fallimenti che colpisce senza distinzione i grandi e piccoli commercianti.

Il conte Aghemo ringraziò del gentile invito e fece voti per la prosperità del Sodalizio.

L'avv. Teofilo Rossi si compiacque dell'unione degli esercenti e portò il saluto della Società generale fra gli esercenti e commercianti, di cui è presidente.

L'avv. Cavaglià ebbe parole di riconoscenza per gli esercenti che si ricordarono di lui in altre circostanze. Ritenterà forse la prova e spera di ritrovare gli amici di una volta. Non farà un programma, ma crederà lealmente di fare gl'interessi degli esercenti. Approvò alcune delle cose dette dal Sardi e le appoggerà quando ne sia il caso. Intanto salutò la nuova Società a cui augurò fortuna.

Parlano in seguito il cav. Diatto Battista, l'avvocato Brancale e il comm. Perroncito, che parlò a lungo dell'igiene e degli igienisti e tracciò le norme che gli esercenti debbono tenere per dare ai consumatori roba sana.

Il signor Costa, maestro alla Madonna del Pilone, raccomandò ai consiglieri vecchi e nuovi la sorte dei poveri insegnanti, di cui tutti parlano ma di cui nessuno si occupa.

Il cav. Cartello lodò gli esercenti fuori cinta che si trovarono sempre uniti con gli esercenti interni. Vuole si mandino al Consiglio comunale uomini pratici.

La poesia è una bella cosa, anche i paroloni allo stanti sono di grande effetto, ma la pratica vale alle volte la teoria. Dunque pochi discorsi e molti fatti.

Parlarono in seguito l'avvocato Castelli e il cavaliere Neiretti.

Tutti applauditi.

Dopo il banchetto i commensali si fecero fotografare in un sol gruppo.

Un banchetto all'on. Chiappero. — Il cuore, che è al disopra delle divergenze e delle sfumature della politica, rinsì iersera circa 90 commensali a festeggiare la elezione dell'avv. cav. Alfredo Chiappero a deputato di Borgo, il forte e pittoresco paese che l'avv. Chiappero si rappresentava al Consiglio provinciale di Cuneo.

Il banchetto fu tenuto al *Ristorante Russo* al Valentino. Erano fra i convitati l'on. Falberti, l'avv. Cavaglià, i consiglieri provinciali avv. G. Calandra e avvocato Calissano, l'avv. Nasi, l'avv. not. Margaria, l'avvocato M. Capello, l'avv. Brancale, ecc.

La migliore cordialità regnò durante il pranzo, cinchè vanno l'ora dei discorsi, tutti intesi ad onorare nel Chiappero l'ingegno, la simpatia, la franchezza, la lealtà, che gli valsero tante amicizie, e che gli elettori dimostrarono d'apprezzare con una bellissima votazione.

Fra le adesioni giunte ricorderemo quelle dell'onorevole Bottini e dell'avv. C. F. Ruggieri. I discorsi ed i brindisi vennero detti dall'on. Falberti, dall'avvocato Penna, dal sig. Figlia, per gli elettori di San Front, dall'avv. Cappa, l'avv. Calandra, mandò un saluto a quelle due buone e gentili signore che sono la madre e la moglie dell'avv. Chiappero. E l'avvocato A. Levi propose che alla madre dell'on. Chiappero si spedisse un telegramma a Borgo.

A tutti rispose, commosso, con l'eloquenza che viene dal cuore, il festeggiato on. Chiappero. E la lieta riunione si protrasse sin dopo le 23, rallegrata, in sul tardi, da varie signore, fra le quali la moglie del neodeputato.

Banca d'Italia – Servizio di tesoreria. — A cominciare dal giorno 10 corrente, l'intero servizio di Regia tesoreria funzionerà presso questa Banca, in via Arsenale, 6 e 8.

Che razza di agenzia di assicurazioni! — Due pregiudicati avevano testè aperto un'agenzia d'assicurazione in via Bertola, N. 11, contro gli incendi, la grandine, ecc., non dando, naturalmente, la minima garanzia ed ingannando la fede pubblica. Lo scopo unico di truffare il prossimo non poteva essere più evidente. Si fecero anche delle inserzioni sui giornali per adescare i merli.

Inoltre i due erano anche contravventori alla vigilanza ed all'ammonizione, cui erano rispettivamente sottoposti. Ce n'era più di quanto occorresse perchè fossero arrestati. Così i due soci G. Maurizio, d'anni 36, da Asti, abitante in una locanda di via Bava, e B. Giovanni, d'anni 21, da Torino, domiciliato nella locanda medesima, furono arrestati alle 11 1/2 di ieri in via Bertola, angolo via Venti Settembre, dove la..... Ditta fu incontrata dagli agenti della Questura.

Cronaca milonga. — Vallino Gaetano, d'anni 67, nel discendere le scale della casa N. 32 di via San Donato, dove abita, cadde e si produsse una ferita al disopra dell'occhio destro. Dopo aver ricevuto una prima medicazione alla farmacia Vigliino, andò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il caldarolo Febbraro Antonio, addetto alle Officine ferroviarie nuove, si fratturò accidentalmente il braccio destro mentre attendeva al suo lavoro.

I suoi compagni lo portarono al San Giovanni.

— Il bracciante Carlino Michele, d'anni 64, fu portato nella camera di sicurezza della Barriera Dora perchè si era sconciamente ubbriacato e se ne stava sdraiato al suolo in via Monferrato.

Ladri di biancheria e vestiario. — Barricata Vittorio, cameriere nella locanda in via Porta Palatina, N. 15, denunciò che un suo compagno di camera, certo S. Serafino, d'anni 19, le derubò ieri l'altro il effetti di vestiario e biancheria per il valore di L. 71, rendendosi poscia irreperibile. Ieri però, in conseguenza delle fatteri indagini, fu sequestrato alla stazione di Porta Nuova il baule del ladro contenente gli effetti rubati.

— Anche la portinaia della casa N. 43 in via Massena, certa Mastiloro Virginia, fu derubata di effetti di vestiario che aveva lasciati incustoditi nel cortile.

Memorandum — Comunicazioni:

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Stasera, alle 21, assemblea straordinaria per: Modificazioni allo Statuto sociale; nomina della Commissione per le elezioni amministrative.

Circolo San Salvario. — Stasera, alle 21, adunanza straordinaria per provvedimenti relativi alle prossime elezioni amministrative.

Federazione generale delle Società militari. — Per la ricorrenza del primo anniversario della sua fondazione, sarà tenuta l'11 corrente, alle 21, una conferenza nella sala della Società sottoufficiali caporali e soldati, via Belleria, 7.

Ieri alle ore 23 decedette in questa città la signora **Carolina Bocino vedova Roggieri**, madre dell'avv. Carlo Felice Roggieri.

Donna di preclare virtù, buona e gentile, lascia in quanti la conobbero vivo desiderio di sè.

Al figlio avv. Roggieri le nostre sentite condoglianze.

La salma sarà trasportata questa mattina a San Francesco al Campo per essere seppellita nella tomba della famiglia.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi in San Francesco al Campo, alle ore 9.

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1890.
NASCITE: 18, cioè: maschi 10, femmine 8.
MORTI: Zaffarani Angela v. Bojera, d'anni 76, di Limbiate, agiata, via San Massimo, 47.
Canna Teresa r. Tinetti, id. 66, di Asti, agiata, via Monterecchio, 21.
Bosino Carolina v. Rogeri, id. 67, di Vercelli, agiata, via Gioberti, 20.
Rosotti Luigi, id. 60, di Torino, capo-mastro, via Moncalieri, 2.
Bosio Antonietta n. Biavignat, id. 23, di Torino, commerciante, via Santa Teresa, 14.
Visino Carolina n. Meiss, id. 27, di Verolengo, casalinga, via San Tommaso, 28.
Galdino Maria v. Musso, id. 57, di Arignano, pensionata della Real Casa, stradale Maugiard, 234, R. Parco.
Taverna Clementina, id. 80, di Milano, cucitrice.
Graglia P. n. Castoni, id. 58, di Druent, casalinga
Ferrero Lorenzo, id. 29, di Torino, bracciante.
Elia Anna n. Cappa, id. 29, di Torino, casalinga.
Garnerì nuor Caterina, id. 80, di Torre di Lusernа.
Fasiuo Giac. Antonio, id. 75, di Avigliana, calzol.
Salmenno Felic. Giacinta, id. 25, di Torino, cucitr.
Callery C. Vittorio, id. 49, di Torino, commesso.
Casalegno Giovanni, id. 42, di Verolengo, cocchiere.
Forbasco Elvira, id. 6, di Torino.
Parodi nuor Eugenia, id. 45, di Genova,
Garbarino Tommaso, id. 73, di Castelli, agiato.
Più 11 minori d'anni 5.
Totale compresivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 9.

FALLIMENTI.

Alessandria. — *Banca Sconto di Valenza* in persona del suo comprincipale e proprietario *Forte Umero fu Finocchio*: curatore provvisorio rag. Giovanni Agnesi. Convocazione per nomina delegazione a curatore il 17 giugno, ore 14. Termine presentazione titoli il 20 id. Chiusura verifica dei crediti l'11 luglio, ore 14.

Pinerolo. — *Giusto Francesco fu Sebastiano*, fabbricante in macellerie: curatore avv. Cambiano, di Pinerolo. Convocazione per nomina delegazione a curatore il 20 giugno, ore 9. Termine presentazione dei titoli il 5 luglio. Chiusura verifica dei crediti l'11 id., ore 9. Attivo L. 30,000 circa; passivo 67,000 lire circa.

BORSE ITALIANE

(5 giugno)

FALCRI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	93 82	— —	93 70	— —
» fine mese	— —	93 81 3	93 83	93 82
Az. Ban d'Italia	847 —	846 —	— —	847 —
» Ferr. Medit.	304 —	302 —	300 —	— —
» » Merid.	671 —	670 —	— —	670 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Tombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 25	— —	104 175	104 25
» Londra	26 45	— —	25 44, 26 31	26 26 5
» German.	129 17	— —	129 20, 129 —	— —
Tendenza	Ferma		ferma	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 5 giugno.

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 75	100 45
» » 4 1/2 0/0	107 60	107 30
Rendita Italiana 5 0/0	93 95	93 85
Cambio su Londra a vista	— —	25 41
Consolidati inglesi	— —	ex 100 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	301 50
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Turco nuovo	20 12	20 07
Banca di Parigi	— —	805 —
Tunisino	— —	501 50
Egiziano 6 0/0	— —	321 1/4
Rendita ungherese 6 0/0	— —	104 13/16
Rendita spagnuola ester.	71 80	71 87
Banca Ottomana	— —	499 1/16

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	309 —	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	110 50	Lire italiane (carta)	48 —
R. Anglo-Austriaca	114 75	Rend. Austr. (oro)	101 20
Austriache	434 50	Id. in carta.	101 40
R. Austro-Ungarica	1075 —	Union. Bank.	309 75
Napoleoni d'oro	9 14 5	Rend. Aust. in oro	122 95
Argento	103 —	Ungherese	92 55
Cambio su Parigi	48 10	R. Prest Austriaci	120 50

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO 5.

Mobiliare	235 90	Turco nuovo	21 50
Austriache	— —	Prest. O. Russo	98 30
Cambio su Londra	20 45	Cambio su Italia	77 60
Lombarde	47 10	Ferr. Meridionali	150 —
Rendita Italiana	93 10	» Mediterranee	94 —
Id. fine mese	93 —	Sabbia	220 25
Cons. Prus. 4 0/0	105 —	Cambio su Parigi	81 10
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	104 80		

Tendenza ferma.

BORSA DI TORINO.

5 giugno.

Rendita cons. medio d'ufficio **93 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 70 — 104 80 —	— — — —
Svizzera —	104 60 — 104 80 —	— — — —
Londra — 3	26 40 — 26 42 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 129 — — 129 10 —	— —
	lungo — — — —	

Argento fino	— —	103 50	
Credito Fondiario	— —	507 —	
Sconto	— —	3 1/2 —	
Panama	— —	— —	
Lotti turchi	— —	101 0/16	
Ferrovie Meridionali	310 —	315 —	
Rendita Russa oro	93 40	93 50	
» Portoghese	— —	25 7/16	
Banca di Francia	— —	3097 —	
Cambio su Madrid	— —	— —	

ULTIME NOTIZIE

Il delitto di Rimini

È triste e doloroso che gli organi ministeriali piglino argomento da tanta infamia per sostenere il Gabinetto Crispi; e sfruttino il delitto di Rimini come fosse una vittoria del Governo.

Sarebbe stato assai più prudente e più generoso consiglio prender atto della generale indignazione e associarvisi sinceramente, senza trarre argomento da un reato comune per una apologia politica o parlamentare.

I giornali dell'Opposizione non hanno tenuta questa condotta partigiana e passionata. Almeno i fogli crispini avessero saputo imitarli!

E si che i fogli di Opposizione avrebbero avuto assai più ragione di ogni altro a dolersi col Governo presente pel rincrudirsi di cotesti reati.

In fin dei conti mai si sono avuti tanti attentati come sotto questo famoso « Governo forte ». L'attentato Lega, l'assassinio dei Bandi a Livorno, la bomba al palazzo Odescalchi, quella di Montecitorio, quella ai Prati di Castello, quella di Pesaro, quella di Firenze..... sino a quest'ultimo attentato di Rimini formano una serie di delitti senza precedenti nella nostra cronaca di sicurezza interna.

Dicono che il Ministero Crispi è il solo Ministero forte, il solo che sappia prevenire o reprimere il male, il solo che sappia ristabilire e mantenere l'ordine; ma intanto mai si sono contati tanti attentati come sotto di esso.

Ognuno di tali attentati avrebbe costato ad altro Ministero un buon voto di biasimo o una crisi parziale; invece ognuno di tali attentati si è convertito pel Ministero presente in un voto di maggioranza e in una sola di mantenerlo al potere.

E pensi pure tutto questo.

Ma volere poi scindere da queste ultime delitto trarre argomento per dare addosso ancora alle Opposizioni parlamentari è passare il segno, è commettere un atto di audacia e di insolenza eccessive. Che non si sarebbe detto se noi avessimo scritto che simili reati sono una violenta protesta e reazione contro l'iniquo regime del domicilio coatto inaugurato dall'on. Crispi? Che cosa si sarebbe detto se noi avessimo fatto risalire alle violenze e alle immoralità del presente Gabinetto la responsabilità di questi delitti?

E noi non abbiamo detto verbo; quando pure la vittima, come oggi è dei nostri migliori, noi tuttavia non facciamo recriminazioni ed accuse; ci contentiamo di stimmatizzare con tutti gli onesti l'infamia senza nome.

Bisogna proprio che

NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate in dono alla "Stampa,,

Religione, Filosofia e Morale.

Lapenna avv. Francesco: *Oro e potere e loro coalizione sociale-umana*. Parte I. — Editori Roux, Frassati e C.; un volume di circa 300 pagine, L. 5.

Giovanni Stuart Mill: *La libertà*. — Traduzione italiana di Arnaldo Agnelli. Volume 235 della Biblioteca universale pubblicata dalla Casa editrice Sonzogno di Milano. L. 0 25.

Medicina e igiene.

Della *Piccola Biblioteca medica* pubblicata sotto la direzione di J. M. Charcot e G. M. Debove dall'Unione tipografico-editrice sono usciti i seguenti volumi:

A. Auvard ed F. Caubet: *Anestesia chirurgica ed ostetrica*, traduzione del dott. Fabrizio Maffi.

De Sinéty: *La sterilità nella donna e sua cura*. Traduzione del dottor Giovanni Giovanelli.

E. Lecercle: *La cura del diabete Mellito*. Tradotta ed annotata dal dott. Scipione Riva-Rocci, assistente alla clinica medica propedeutica della R. Università di Torino.

Ogni volume elegato elegantemente in tela, in-12° e di circa 200 pagine. L. 2 50.

Oldoini dott. Stefano: *Contro la malattie infettive* Istruzione per prevenire lo sviluppo e la diffusione delle malattie infettive, per disinfettare le persone, gli ambienti e gli oggetti inquinati e per assistere gli infermi di quelle malattie.

È un manuale pubblicato dall'editore A. Donath di Genova che può riuscire di grande utilità a tutte le categorie di persone: ai medici cui manca, per le molte occupazioni, il tempo di consultare molti volumi; ai profani cui fanno difetto, oltrechè il tempo, i mezzi e la volontà di consultare una letteratura voluminosa e spesso contraddittoria; ai maestri ed ai direttori di scuola e di istituti educativi; ai direttori di opifici, e più specialmente alle buone e previdenti madri di famiglia, che troveranno nel volume del dott. Oldoini un consigliere fedele.

Romanzi, novelle e bozzetti.

Ildebrando Bencivenni: *Iconoclasta*.

È un bel volume di circa 400 pagine e con un'elegante copertina disegnata dal Turati, contenente 31 novelle; *Iconoclasta* è il titolo della prima. — Editore Luigi Cardi di Ascoli Piceno. Prezzo L. 2 50.

Guido San Giuliano: *Vecchie pagine*. — Milano, L. F. Cogliatti, tip. editore: L. 2 50.

Amalia Rossi: *Fior di solitudine*, romanzo. — Giulio Speirani e figli, editori. L. 1.

Furno avv. Fiaminio: *Sfogo ed altri bozzetti*.

È un elegantissimo volume di circa 90 pagine pubblicato in occasione delle nozze Barberis-Prato-Previde dalla tipografia Gallardi e Ugo di Vercelli.

F. G. Monacheili: *Roberta*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani. L. 4.

Maria Turati: *Bel riposo*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani. L. 2.

Edoardo Arbib: *Chicca*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani. L. 3 50.

E. A. Butti: *L'immorale*, racconto. — Milano, Chiesa e Guindani. L. 3.

Storia.

Gabotto Ferdinando: *Lo Stato Sabaudo da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto*, vol. 3° (1496-1504). La coltura e la vita in Piemonte nel Rinascimento. Torino, editori Roux Frassati e C°. Un volume di oltre 350 pagine L. 6.

Berserio Vittorio: *Il regno di Vittorio Emanuele II*. Trent'anni di vita italiana. Libro ottavo. — Editori Roux Frassati e C°, Torino. Un volume di circa 400 pagine L. 6.

Geoffroy de Grandmaison: *Napoléon et les cariinaux noirs* (1810-1814). — Paris, Didier, Perrin et C^ie.

Geografia.

Capitano G. Bertelli: *Lo studio del terreno e dalle carte topografiche*. — Il trattatello-manuale del chiarissimo capitano Bertelli, compilato con detta competenza, forma un complemento indispensabile agli studiosi di topografia. È scritto per coloro che già hanno conoscenza della materia, e mira a perfezionare i concetti ed i metodi che nello studio topografico elementare si acquistano. L'esperienza acquistata dall'autore nella lunga sua permanenza all'Istituto geografico militare — orgoglio di questa nostra Italia — viene, mediante questa pubblicazione, in aiuto all'esercitante, risparmiandogli gran parte del faticoso cammino che convien percorrere per imparare.

Il trattatello in questione, rilevando i principali vizi in cui s'incorre, sia nel tracciare le carte topografiche, sia nel riprodurle e sia poi nel leggerle, dà una sicura guida razionale, si che, attenendosi fedelmente alle norme in esso date, si riescirà topografi eccellenti.

Il manualetto — di formato tascabile — è una graziosa edizione che onora gli editori Camilla e Bertolero, ed è corredato da chiarissime tavole portate ad uso d'esempio e d'esercizio.

Il capitano Bertelli ha dunque fatto un'opera utile e buona, ed oggi non è poco. Il manualetto costa solo L. 3, ed è vendibile presso i principali libri.

Letteratura.

Un'importante opera dantesca. — Si annuncia la pubblicazione del saggio del *Codice diplomatico Dantesco: I documenti della vita e della famiglia di Dante Alighieri*, riprodotti in fac-simile, trascritti e illustrati con note critiche, monumenti d'arte e figure, da Guido Biagi e G. L. Passerini, con gli auspicii della Società Dantesca Italiana.

Fra l'altro vi saranno pure riprodotti, in zincotipia, l'aspetto esterno del palagio del podestà e due armi di San Gemignano, opere di Benedetto da Majano, gli affreschi della sala del palagio detta Sala di Dante, e, sulla coperta, una medaglia coll'effigie del poeta da un lato e nel rovescio la figura del Purgatorio la quale si conserva nel Museo imperiale di Vienna.

L'opera sarà una delle più degne e importanti pubblicazioni dantesche che siano venute alla luce in Italia nel secolo.

Rocco prof. Serafino: *Circa dimonio. Sulla triste riviera d'Acheronte*. — Torino, Camillo Speirani, editore. L. 6 50.

Teodor de Wyzewa: *Nos maîtres*, études et portraits littéraires. — Paris, librairie Académique Perrin et C.

Torquato Tasso: *La Gerusalemme liberata* con un commento del professore Pio Spagnotti. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. L. 1.

Guido Pompilj: *Leone Tolstoi*. Discorso tenuto al Collegio Romano il 29 aprile 1894. — Roma, libreria fratelli Bocca. L. 1.

W. Goethe: *Viaggio in Italia* (Italienische Reise). Testo tedesco e traduzione italiana interlineare illustrata ed annotata dal prof. G. Schwarz del R. Istituto tecnico d'Ancona.

È un libro che facilita di molto lo studio del tedesco, massimamente sui principii, poichè, oltre ad eliminare l'aridezza della grammatica, ha il pregio di rendere tale studio giocondo e dilettevole nello stesso tempo.

Il volume di 234 pagine è edito da A. Donath di Genova e costa L. 2 50.

Versi e drammatica.

Giovanni Bertacchi: *Il canzoniere delle Alpi*. — Milano, Chiesa e Guindani, elegante volume di 160 pagine. L. 3.

Angelo Mori: *La leggenda del Tasso*. — Sonetti editi il 25 aprile 1895 da Chiesa e Guindani, Milano.

Michelangelo Fontana: *Il monumento-ossario delle Cinque giornate*, sonetti. — Milano, Chiesa e Guindani.

Silvio Pagani: *La spoglia della Scozzese cristiana*, azione drammatica in cinque parti. — Milano, Chiesa e Guindani, editori. L. 2.

Cronaca del teatro San Carlino, contributo alla storia della scena dialettale napoletana (1738-1884), redatto al Ministero d'istruzione pubblica d'Italia, di S. Di Giacomo. 2ª edizione riveduta ed aumentata, con una illustrazione di S. Farnoti. — Trani, V. Vecchi, tip.-editore. L. 5.

Le petit Eyolf, drame en trois actes de Henrick Ibsen, traduit avec l'autorisation de l'auteur et précédé d'une préface, par la comte Prozor. — Paris, Librairie Académique Perrin et C.

Scienze sociali.

Pasquale Ricciotti: *Ideali del socialismo*. — Editori Ermanno Loescher e C. di Roma. Prezzo L. 4.

Longoni Antonio: *Il socialismo nella dottrina e nelle applicazioni*. Studio critico con prefazione di R. Bonfadini. — Milano, fratelli Treves, editori; un volume di pag. 280. L. 3 50.

Cose militari.

Pier Alberto Olivero, maggiore di fanteria: *La vita, cose militari e sociali dell'ufficiale*. Conferenza fatta agli ufficiali del 55° reggimento fanteria. — Roma, tip. della Casa Editrice Italiana; un opuscolo di circa 50 pagine. L. 1.

Gribeauval: *Ministro della guerra borghese*. — Roma tip. della Casa Editrice Italiana. L. 1 50.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino dal 1833
via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.
Società An. per Az^ni - Cap. versato L. 1,178,000

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel n. 122, 24 maggio u. s., nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e n. 100, pure 24 maggio u. s., del *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di **martedì 11 giugno corrente, alle ore 14 (2 pom.)**, nella sede sociale, via Maria Vittoria, 18, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1894 e del relativo riparto utili;
2° Determinazione della retribuzione ai signori Amministratori ed ai signori Sindaci (art. 154 del Codice di Commercio);
3° Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti;
4° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti (art. 185 del Codice di Commercio).

NB. Tanto gli Amministratori quanto i Sindaci sono rieleggibili a termini degli articoli 124 e 183 del Codice di Commercio.

Per intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

L'Amministrazione si pregia d'informare i signori Azionisti che, a termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio esercizio 1894 e la relativa relazione dei signori Sindaci sono depositati negli uffici di questa Direzione, ove potranno essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di Azionista.

Torino, 3 giugno 1895.

Per l'Amministrazione:
2302 *Il Direttore:* BROCCHI.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio

con grande ribasso su tutti gli articoli dell'antico negozio di **MAZZURI GIOVANNI, via Roma,** presso la Galleria Natta, **Torino,** consistenti in uno svariatissimo assortimento di:

luci da specchio, lastre di vetro doppio

per finestre e vetrine, specchi incorniciati, cristalli, cornici, incisioni della Casa Goupil, specchi bisellati, porta-ritratti, ecc.

A PRONTI CONTANTI.

BICICLETTE
Per chiusura Esposizione
Vendonsi col 30 0[0 ribasso
le **POCHE RIMANENTI**
nella Sala VII — Rappresentante FERRARIS AUGUSTO
Dalle 16 alle 18. 2315

Scuola Ciclistica
per signore
Via Madama Cristina, 71
Pista riservata di sig. (2003)
Istruttrice
DALLE 6 ALLE 12.
Per gli uomini pista a parte.
Gabinetto per toeletta.
1903

MANIFATTURA DI GOMMA ELASTICA
—AMIANTO—
Bender & Martiny
SPECIALITÀ
PNEUMATICI
Tipo DUNLOP - 1895
lavorati col medesimo materiale del Tipo Originale
EXCELSIOR - 1895
100.000 VENDUTE A TUTTO 1894
hanno dimostrato la superiorità su qualunque altro sistema
MILANO TORINO
1780

POSATE
di metallo bianco
inalterabile
garantito vero alpacca 2074 M
Da CARLO SIGISMUND
44, via Venti Settembre, Torino - Corso Vitt. Em., 38, Milano.

Amido doppio
MACK
Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli
Belli come se fossero nuovi
è solo quello di servirsi dell'
Amido doppio Mack.
Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ½ Kg.
Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack Ulm a. D.
N. 1217

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 7
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Minda*, via Ospedale, 5 — *R. Bochar* — *P. Zopegni*, droghiere, via Manzoni — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Caningi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bissiro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Rizzio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 18 — *Vittorio, Sampò*, profumiere, via Roma n. 1.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5 Mº 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

7 Medaglie di primo grado

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutici
A VAPORE
A. GIOMMI & C.
Per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
Bologna - Pesaro - Ancona - Torino

Si è aperto in Torino, via Foscolo, 17, il quarto Stabilimento della Ditta A. GIOMMI e C. per la fabbricazione delle acque minerali di:

Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco
Nocera, Fiuggi, San Gemini, ecc.

le migliori da tavola, e di:

Janos, Levico, ecc.

premiate con medaglia d'oro 1894.

Dette acque corrispondono nell'analisi chimica qualitativa e quantitativa alle omonime naturali, *alle quali sono immensamente superiori per l'assoluta mancanza di microrganismi ottenuta da una rigorosissima*

Sterilizzazione a vapore.

Usate nelle Cliniche e negli Ospedali di Bologna, Ferrara, Ancona, Modena, Carrara, Genova, ecc., ecc.

Prezzo cent. 30 la Bottiglia — 25 Bottiglie L. 0 25 ognuna.

Sconto speciale ai rivenditori — Servizio a domicilio

7 Medaglie di primo grado.

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana
Terme di Pré St-Didier
(Valle Aosta)
Apertura 15 giugno
coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°
Diversi padiglioni di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per famiglie, da affittare.
Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 95, **Torino.**

Acqua Minerale Gazosa Naturale
Digestiva - Acqua da tavola di S. A.
il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino:** Cav. **CARLO ROGNONE,** via Ospedale, 38. 1107

ERNIE
La **riduzione dell'ernia,** come operazione chirurgica, deve esser fatta da un sanitario e non da empirici; quindi, per evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione dei **cinti,** è indispensabile rivolgersi all'**INSTITUTO ROTA.** l'unico Stabilimento in Torino diretto da un chirurgo specialista, con 25 e più anni d'esercizio, **Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.** 14

Negli **OLII D'OLIVA** per **BONTÀ** e **PREZZI**
non temo concorrenza
facendo le qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti.
Spedizioni a partite grosse - a damigiane - a pacchi.
Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1541
DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi convenzionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 335

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1706 (la più vecchia Società del mondo).
NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1850.
Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, Via Re Umberto, 10. 1403

Si cercano
Carboni per bozzoli
nuovi od usati in buono stato. — Dirigere offerte al N. 11 2248 T *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendesi Whitworth.
Via Garibaldi, 28, portinaio, dalle ore 12 alle 13. c 2269

Biciclette Victoria e Stag vendonsi massima occasione. — Via Roma, 26. c 2291

Pubblicità Economica
Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* **50** *cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 33. c 2022

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 24. c 2017

Da affittare via Napione, 8, vasto laboratorio o vari alloggi di cinque e sei camere, una bellissima vista. c 2264

Da affittare al presente in Torino, via Montebello, 17, elegante palazzina di 22 membri oltre cucina al sotterraneo e cantine, galleria al piano terreno e giardino; può dividersi in due o tre alloggi. Si affitta con o senza scuderia e rimesse. È visibile cadun giorno dalle ore 9 alle 17. c 1671

Insalme (Gressoney) D'affittare diversi alloggi ammobiliati con tutte le comodità moderne. Servizio regolare di vetture. Telegrafo. — Rivolgersi al sindaco di Insalme. c 2237

Rosaliori (borgo Aie): via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobiliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1778

Piossasco. D'affittare bellissima villa elegantemente mobiliata, posizione incantevole, panorama estesissimo, aria salubre, giardino, viale ombroso; dirigersi ivi Albergo *Canna d'oro*; Torino, notaio Castelli, via Venti Settembre, 74. 2129

Si acquista casa in Torino o cascina nel territorio del Comune per impiego di capitali. — Dirigere offerte al R. 2191 presso *Haasenstein e Vogler*. 2181

Da vendere vagonetto ad una o due cavalli. — Dirigersi via Ospedale, 11, dal portinaio. c 2204

Da vendere cane di pura razza segugia famoso puntatore. — Dirigersi presso Varaglia Senatore, via Carlo Alberto, N. 32. c 2246

Da rimettere antica trattoria ben avviata, posissima centrale, con pergolato, giardino interno. Per trattative dal signor Beltrami Pietro, estimatore, via Botero, 18. c 2303

Forza motrice idraulica assolutamente costante, divisa dal gelo, divisibile a volontà, centro industriale raccorda con tutte le ferrovie, utilizzabile con Stabilimento di 1° ordine, capace di qualunque industria ed esigenza, adattamenti a richiesta, ovvero con terreno nudo di estensione a piacimento e convenientissimo per costruzioni economiche. — Rivolgersi Ditta Fratelli Girard, Torino. 1793

Giovane ben educata e buona massaia, cerca collocamento come *governante* signore solo, anche vedovo con prole. Pretesa modeste, referenze ottime.
Scrivere non anonime a Zeta 202 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2185

Giovane commercialista della presenza cerca occupare serialmente quale segretario privato presso distinta famiglia. Altissime referenze; occorrendo cauzione. — Scrivere S. B. 40, Posta, Torino. c 2196

Impiegato gov. conosce cont. comm., parla e scrive bene inglese e francese, cerca buona Casa commerciale. Andrebbe corrisp. per poche ore. Traduzioni. — E. B., 66, Posta. c 2^96

Ricerca d'un giovane dai 16 ai 18 anni che conosca bene la lingua francese e possieda bella calligrafia per una casa di commercio. Dopo breve tirocinio percepirà tenue stipendio. — Rivolgersi alla *Libreria Bravo*, via Po, 13, Torino. c 2208

Signore solo cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Racca, via Pio V, 28. c 2112

Uomo con serie referenze cerca impiego di agente di campagna. — Dirigere signor Cordero Vittore, via Barbaroux, 26, studio avvocato Vicario. c 2272

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT,** Farmacista di Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è in sola adottata dal Sig. Pasteur.
Il ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è ottenuta dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Sindacato Agricolo di Torino
Via Carlo Alberto, n. 40.
Fosfati Thomas (renani) solf. fosf. 16[8, vagone completo Savona. L. 4 95 oro i 100 kili. Sottoscrizione solo a tutto giugno.
Quota sociale annua L. 3. c 2298

Le Stabilimento **G. MOLA** Fabbrica ed unico deposito
TORINO Via Nizza, n. 62 (casa propria) TORINO
Esportazione per qualunque clima

Organi da Chiesa, Armonium, Pianoforti
avverte i reverendissimi signori Parroci e Fabbricieri di Parrocchie che tiene sempre un assortimento di ORGANI da CHIESA di qualunque sistema, pronti ad essere collocati. Visibili e collaudabili nello Stabilimento. Costruzione dietro qualsiasi progetto o di qualsiasi sistema, senza anticipo di denaro.
Le onorificenze avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.
Cataloghi a richiesta. 2283

Guarigione della fistola
Specialista G. MORINO, chir. dent., via Santa Teresa, 2, sup. via Roma 2181

Graziosa mancia
a chi consegnerà al portinaio di via Bogino, N. 8, un portafogli di cuoio nero smarrito ieri, contenente piccolissima somma e carte particolari. c 2311

Fabbrica di calze
FRATELLI PICCOTTI
Via Lagrange, N. 14.
Assortimento **calze** e **copribusti** cotone e lana **uso a mano** e colonè per calze **uso macchine garantito.** Si aggiustano calze colone, lana e seta a macchina, mano e al telaio. c 2300
Calze per velocipedisti.

Una sarta
proveniente dalla Francia, capace di fare qualunque vestito da donna al figurino della moda e rimodernare, andrebbe anche in famiglia. Modici prezzi. — Rivolgersi dalla signora Comino Giuseppina, via Venti Settembre, 29, piano 1°. c 2292

Per malferma salute o ritiro dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a moca. Dal perito sig. Oddone, via Mercanti, N. 5. c 2290

Buona ed unica farmacia
in un Mandamento del circondario di Pinerolo da vendersi. Non si rimborsa a lettera. Presentarsi personalmente alla farmacia COSTA in **Fenestrelle.** c 1993

Canale (Alba).
da affittare pel 1° settembre prossimo l'antico stabilimento vinicolo di **Casetta Giovanni,** con spaziosa cantina, corte e comodo alloggio, tinaggio, cortile, stalla, fienile, ecc., ecc. 1956

Grande incanto.
Giovedì 6 giugno, dalle 14 alle 19, per ordine di vari privati, vendita di mobili assortiti, oggetti d'oro e d'arte, quadri, macchine a cucire, biciclette, armi, stoffe, ecc., ecc. *Al Gran Pädre*, via Pietro Micca, 15, angolo via Mercanti. c 2300

Città di Rivoli
Collegio Convitto Maschile.
Preparazione agli esami.
Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1439

ALASSIO (Riviera di Ponente)
Da vendere in incantevole posizione **Villa** composta di una palazzina divisibile in 2 appartamenti, con annesse case rustiche, giardino e terreno coltivabile del quantitativo di circa ventimila metri quadrati, divisibile in lotti.
Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Ottaviano Saladin in Alassio. c 2174

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cesare. Causa viaggio Londra non potuto scrivere subito. Ricevuto lettera, grazie. — Spiacemi non poter esprimere sul giornale quanto vorrei. — Nulla cambiato. — Saluti. c 2300

Enrico T. — Fino a qual punto mi vuole martire! c 2294

Pensieri. — Quando cercherò di nuovo l'affetto ne' tuoi sguardi dolci come carezze, profondi come il sentimento dell'anima tua? c 2295

L'OLIO PURO D'OLIVA
è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE,** di **ONEGLIA,** fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione,** viene spedito in eleganti latte da 20 e damigiane da 25 a 25 chili, ***gratis, franco di porto*** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A. Finissimo bianco L. 1 60 al chilo netto
AB Fino pugliese " 1 30 e non al litro

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO,** via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Ruttazzi, n. 14, e Valentino, 118.
BIELLA, via Umberto I, num. 1. 66
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 4 chili **A** o **AB** con assegno di L. 2,50 e 2,50 rispettivamente.

ERNST E MATOSSI
Via San Quintino. 33 — **TORINO** — Via San Quintino, 33
FABBRICA SPECIALE DI APPARECCHI PER L'IGIENE
Impianti di Bagni con o senza riscaldamento - Stufe speciali - Latrine portatili inodore e brevettate - Forniture di qualsiasi articolo igienico.
PREZZI RIDOTTI

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.